

## I Contratti di Quartiere II

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio è stata avviata una collaborazione con il Servizio Rigenerazione Urbana e Sviluppo della città di Torino.

L'intento è quello di mettere a disposizione l'attività di osservazione continua dei fenomeni occupazionali e della struttura produttiva del territorio comunale per offrire strumenti di conoscenza agli attori che operano nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'integrazione sociale sul territorio, rivolte in particolare alle fasce deboli.

L'Osservatorio, avvalendosi di dati istituzionali <sup>1</sup>, fornisce un quadro descrittivo del mercato del lavoro cittadino ed è in grado, attraverso una metodologia complessa di georeferenziazione degli archivi, spesso non predisposti a tale scopo, di produrre analisi su aree circoscritte del territorio, che coincidono con i bacini di intervento dei progetti.

Queste potenzialità di trattamento consentono agli attori locali di tenere sotto osservazione alcuni importanti indicatori sociali e di utilizzare la propria conoscenza del territorio, che nasce dal lavoro sul campo, per attribuire significato ai numeri, alle differenze, alle tendenze, agli aspetti apparentemente critici o contraddittori.

In sostanza, la disponibilità di dati non esime gli attori dal lavoro di analisi e interpretazione, anzi, rende possibile raggiungere migliori livelli di conoscenza, utilizzando fonti diverse di informazione. Infatti, i dati spesso non danno risposte, ma pongono interrogativi.

L'ambito territoriale su cui viene fatta questa fotografia segue i confini di tre zone:

Dina: piazza Livio Bianco, via Sanremo, via D'Arborea, via Del Prete, via De Bernardi, via Don Giovanni Grioli, Via Dina;

Ghedini: via Putrella, via Ancina, via Cravero, via Pergolesi, via Bologna, via Cimarosa;

Parenzo: via Sansovino, via Pirano, via Parenzo, strada Altessano, via Foglizzo, via Pianezza.

Nell'analisi si pongono sistematicamente a confronto i dati relativi alle circoscrizioni entro le quali sono contenuti i confini dei tre contratti e i valori della città, presa nel suo insieme.

---

<sup>1</sup> - Ufficio di Statistica del Comune di Torino;  
- Centro per l'Impiego della provincia di Torino;  
- INAIL e ISPESL;  
- Censimento e patrimonio abitativo ATC;  
- Camera di Commercio di Torino.

## Indice

La popolazione di riferimento .....	3
Il tessuto produttivo .....	7
Le imprese artigiane e gli occupati .....	12
I fabbisogni professionali .....	14
I disponibili al lavoro .....	21
Licenziamenti: lavoratori in mobilità .....	24
Edilizia pubblica e lavoro .....	27

## La popolazione di riferimento

(Fonte dati: Ufficio Statistiche del Comune di Torino, giugno 2007)

I dati demografici messi a disposizione dall'Ufficio Statistiche del Comune di Torino, ci consentono di definire l'entità del fenomeno sociale sul quale si vuole stringere il fuoco.

I residenti all'interno delle aree dei contratti sono poco più di 13.000 persone e rappresentano, circa, l'1,4% dei torinesi (tavola 1).

Da solo il contratto di Via Parenzo conta quasi la metà di questo nucleo di osservazione.

Tavola 1 – Numero di residenti per aree

AREA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%
Dina	1.654	45,7	1.967	54,3	3.621	100,0
Circ. II	49.042	46,9	55.442	53,1	104.484	100,0
Ghedini	1.553	47,9	1.686	52,1	3.239	100,0
Circ. VI	52.029	49,1	53.927	50,9	105.956	100,0
Parenzo	2.955	47,0	3.331	53,0	6.286	100,0
Circ. V	60.450	48,6	64.005	51,4	124.455	100,0
CITTA'	433.908	47,9	471.990	52,1	905.898	100,0

In questi tre circoscritti ambiti residenziali, nella composizione di genere della popolazione, le donne hanno un peso maggiore rispetto alle altre aree territoriali di riferimento: in Torino le donne sono il 52,1% della popolazione residente, in via Dina il 54,3%, in Via Parenzo il 53% e in via Ghedini il 52,1%. La prevalenza di donne non è casuale: si tratta, infatti, di una popolazione significativamente più anziana (tavola 2), non solo rispetto alla media cittadina, ma anche a confronto con le circoscrizioni di insediamento. Infatti, se in Torino gli ultra 64enni raggiungono il 24,3%, nel contratto di via Dina sono quasi il 32%, in via Ghedini e in via Parenzo il 30%. Per contro, la presenza di ragazzi (fino ai 15 anni) è sensibilmente minore nelle aree indagate, rispetto, sempre, alla città e alle circoscrizioni di appartenenza. I dati, dunque, evidenziano un tessuto sociale non capace di produrre un ricambio generazionale al pari di altre zone della città, ma orientato al progressivo invecchiamento.

Anche la parte di popolazione che rappresenta la forza economica del territorio, ovvero la popolazione in età attiva tra i 15 e i 64 anni, mantiene diversi punti percentuali di scarto dalla città: in Torino la popolazione attiva rappresenta il 64,5% del totale, in via Dina arriva al 60,9% e in via Ghedini e Parenzo al 60,6%.

In via Dina, in particolare, lo sbilanciamento di genere non è solo nei numeri, ma soprattutto nella tipologia socio-produttiva a cui si lega: da un lato abbiamo osservato una più alta presenza di donne tra i residenti e dall'altro sono anche più anziane e meno rappresentate tra la popolazione attiva. In questa stessa zona, i dati anagrafici evidenziano, oltretutto, il maggior peso di nuclei abitativi di persone che vivono sole.

Sintetizzando e mettendo in evidenza i riflessi economici della struttura demografica della popolazione, possiamo dire che l'indice di dipendenza economica<sup>2</sup> per Torino è di 55,1 mentre per le tre aree è: via Dina 69,9 via Ghedini 65,0 e via Parenzo 64,9. Ovvero se, mediamente, a Torino ogni 100 persone in età attiva si contano 55 ragazzini sotto i 15 anni o anziani sopra i 64 anni, nei territori dei vari contratti su 100 in età attiva si contano 65-70 individui in età non attiva.

<sup>2</sup> Indice di dipendenza economica = ((popolazione >= 65 anni+pop.<=14 anni)/popolazione 15-64 anni)x100

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Queste informazioni aprono anche un interrogativo rilevante per i progetti, circa il profilo delle risorse effettivamente disponibili e mobilitabili e dei bisogni presenti nei singoli territori: quanto pesa e su cosa pesa la struttura per età che abbiamo descritto?

Tavola 2 – Residenti per fasce d'età, genere e aree

AREA	Classi di età	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
		N.	% col.	N.	% col.	N.	% col.
Dina	0-14	180	3,8	194	9,9	253	7,2
	15-64	1.060	69,1	1.071	54,4	2.131	60,9
	> 64	414	27,0	702	35,7	1.116	31,9
<b>Totale Area</b>		<b>1.654</b>	<b>100,0</b>	<b>1.967</b>	<b>100,0</b>	<b>3.621</b>	<b>100,0</b>
Circ. II	0-14	5.661	11,5	5.451	9,8	11.112	10,6
	15-64	31.173	63,6	32.592	58,8	63.765	61,0
	> 64	12.208	24,9	17.399	31,4	29.607	28,3
<b>Totale Circoscrizione</b>		<b>49.042</b>	<b>100,0</b>	<b>55.442</b>	<b>100,0</b>	<b>104.484</b>	<b>100,0</b>
Ghedini	0-14	159	10,2	149	8,8	308	9,5
	15-64	1.001	64,5	962	57,1	1.963	60,6
	> 64	393	25,3	575	34,1	968	29,9
<b>Totale Area</b>		<b>1.553</b>	<b>100,0</b>	<b>1.686</b>	<b>100,0</b>	<b>3.239</b>	<b>100,0</b>
Circ. VI	0-14	6.650	12,8	6.310	11,7	12.960	12,2
	15-64	35.038	67,3	33.567	62,2	68.605	64,7
	> 64	10.341	19,9	14.050	26,1	24.391	23,0
<b>Totale Circoscrizione</b>		<b>52.029</b>	<b>100,0</b>	<b>53.927</b>	<b>100,0</b>	<b>105.956</b>	<b>100,0</b>
Parenzo	0-14	313	10,6	277	8,3	590	9,4
	15-64	1.852	62,7	1.961	58,9	3.813	60,7
	> 64	790	26,7	1.093	32,8	1.883	30,0
<b>Totale Area</b>		<b>2.955</b>	<b>100,0</b>	<b>3.331</b>	<b>100,0</b>	<b>6.286</b>	<b>100,0</b>
Circ. V	0-14	7.621	12,8	7.050	11,0	14.671	11,9
	15-64	40.755	67,0	40.051	62,6	80.102	64,7
	> 64	12.074	20,2	16.904	26,4	28.978	23,4
<b>Totale Circoscrizione</b>		<b>60.450</b>	<b>100,0</b>	<b>64.005</b>	<b>100,0</b>	<b>124.455</b>	<b>100,0</b>
CITTA'	0-14	52.457	12,1	49.783	10,5	102.240	11,3
	15-64	291.726	67,2	292.205	61,9	583.931	64,5
	> 64	89.725	20,7	130.002	27,5	219.727	24,3
<b>Totale Città</b>		<b>433.908</b>	<b>100,0</b>	<b>471.990</b>	<b>100,0</b>	<b>905.898</b>	<b>100,0</b>

La popolazione straniera nel comune di Torino rappresenta, a giugno 2007, il 10,7% del totale dei residenti con disomogenea distribuzione tra le differenti circoscrizioni (tavola 3). Per quanto riguarda le aree dei Contratti di quartiere, sappiamo che in via Dina gli stranieri arrivano ad essere il 12,4% dei residenti, in via Ghedini il 7,9% e in via Parenzo la percentuale scende al 6,1%.

I legami sociali e le appartenenze culturali rappresentano fattori che influenzano non solo la capacità di integrazione degli individui, ma pesano anche sull'attivazione di processi economici (essendo questi definiti, in letteratura, dei costrutti sociali, appunto). Allora, si può osservare che l'area di via Dina, data l'elevata presenza di stranieri, si trova a dover lavorare con maggiore intensità sull'integrazione e a creare, più che rafforzare qualcosa di preesistente, delle nuove relazioni interpersonali capaci di accogliere il variegato ventaglio culturale. Diverso è il caso di via Parenzo. La comunità locale, almeno per l'origine dei residenti, sembrerebbe più omogenea.

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

La diversa presenza di stranieri sollecita domande, che hanno a che fare con i meccanismi di entrata e di uscita dai territori, di attrazione o di ostacolo: quanto pesa la scelta degli stranieri stessi, e quanto pesano, invece, altre politiche che incidono sulla localizzazione?

Tavola 3 – Residenti per provenienza, genere e aree

AREA	Italiani						Stranieri					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Dina</b>	1.446	45,6	1.726	54,4	<b>3.172</b>	100,0	208	46,3	241	53,7	<b>449</b>	100,0
<b>Ghedini</b>	1.426	47,8	1.558	52,2	<b>2.984</b>	100,0	127	49,8	128	50,2	<b>255</b>	100,0
<b>Parenzo</b>	2.783	47,1	3.122	52,9	<b>5.905</b>	100,0	172	45,1	209	54,9	<b>381</b>	100,0
<b>Totale Aree</b>	5.655	46,9	6.406	53,1	<b>12.061</b>	100,0	544	48,5	578	51,5	<b>1.122</b>	100,0
<b>CITTA'</b>	385.367	47,6	423.944	52,4	<b>809.311</b>	100,0	48.541	50,3	48.046	49,7	<b>96.587</b>	100,0

Per completare il quadro, riportiamo anche le informazioni a disposizione degli uffici anagrafici rispetto allo stato occupazionale e al titolo di studio dei residenti. Si tratta di registrazioni sulla cui attendibilità c'è poco consenso sia tra gli addetti ai lavori, che tra chi si occupa di analisi statistiche. Gli aggiornamenti avvengono solo su autodichiarazione delle persone e, pertanto, potrebbero non essere tempestivi e precisi.

Ciononostante non ci sono particolari motivi per ritenere che la qualità delle informazioni raccolte dall'anagrafe per le tre aree esaminate sia peggiore o migliore di ciò che avviene a livello cittadino, quindi, pur assumendo con cautela queste osservazioni, possiamo leggerle nel raffronto tra loro.

L'elevata percentuale di pensionati nelle tre aree (tavola 4), rispetto alla media cittadina, è in accordo con quanto detto rispetto alla composizione per età dei residenti. Più bassa della media risulta essere la presenza di lavoratori autonomi (7-9% contro 13% della città) e di lavoratori dipendenti (27-28% contro 32% della città), mentre è alta la percentuale di disoccupati, in particolare nell'area di via Ghedini, (4-6% contro 3% della città).

Anche la percentuale di casalinghe, residenti nelle aree dei Contratti di Quartiere, supera la media di Torino (15%) di 4 punti percentuali (19% via Parenzo). Infine, è interessante il dato relativo all'invalidità che sull'intera città è dichiarato dallo 0,2% dei residenti, mentre in via Parenzo dallo 0,4% e in via Ghedini dallo 0,7; via Dina segue la media urbana.

Anche in questo caso i dati aprono un problema, che riguarda gli attori locali, sia in merito ai motivi della maggior concentrazione di invalidi riconosciuti in un'area, sia riguardo alle necessità di intervento che questa densità può creare.

Tavola 4 – Condizione occupazionale per aree

Professione	Dina		Ghedini		Parenzo		CITTA'	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Lavoratore autonomo	288	8,9	231	7,9	424	7,4	103.391	12,9
Lavoratore dipendente	932	28,7	798	27,2	1.568	27,5	259.372	32,3
Disoccupato	141	4,3	170	5,8	223	3,9	24.878	3,1
Casalinga	605	18,6	502	17,1	1.095	19,2	123.175	15,3
Studente	257	7,9	162	5,5	539	9,5	76.650	9,5
Pensionato	735	22,6	786	26,8	1.254	22	136.847	17
Invalido	8	0,2	20	0,7	23	0,4	1.555	0,2
Altre	281	8,7	262	8,9	570	10	77.790	9,7
<b>Totale</b>	<b>3.247</b>	100	<b>2.931</b>	100	<b>5.696</b>	100	<b>803.658</b>	<b>100</b>

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Secondo le informazioni a disposizione dell'anagrafe, il patrimonio culturale dei residenti nelle aree in esame è particolarmente povero (tavola 5): il 70% dei residenti arriva ad avere, al massimo, la licenza media inferiore; i diplomati, che in Torino sarebbero il 22%, in via Dina sono poco più del 16%, in via Parenzo il 14% e in via Ghedini uno scarso 7%.

Tavola 5 – Titolo di studio per aree

Titolo di studio	Dina		Ghedini		Parenzo		CITTA'	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Licenza elementare	983	29,5	1.017	35,1	1.808	30,8	172.838	20,8
Licenza media inferiore	1.234	37,0	1.050	36,3	2.126	36,2	300.731	36,2
Diploma	543	16,3	198	6,8	828	14,1	184.172	22,2
Laurea o titolo superiore	109	3,3	29	1,0	118	2,0	66.336	8,0
Titolo sconosciuto	462	13,9	601	20,8	995	16,9	105.701	12,7
<b>Totale</b>	<b>3.331</b>	<b>100,0</b>	<b>2.895</b>	<b>100,0</b>	<b>5.875</b>	<b>100,0</b>	<b>829.778</b>	<b>100,0</b>

### Altre elaborazioni disponibili in appendice

Tavole

- 1.1 - Residenti per aree.
- 1.2 – Popolazione femminile per area.
- 1.3 – Popolazione giovane per area ( $\leq 29$  anni).
- 1.4 – Popolazione anziana per area ( $\geq 65$  anni).
- 1.5 – Bambini per area (0-4 anni).
- 1.6 - Indice di vecchiaia per area.
- 1.7 – Popolazione in età attiva per area (15-64 anni).
- 1.8 – Donne in età attiva per area.
- 1.9 – Popolazione straniera per area.
- 1.10 – Stranieri in età attiva per area.
- 1.11 – La quota di donne straniere in età attiva sul totale delle donne in età attiva.
- 1.12 – Indici di struttura della popolazione (dipendenza economica, struttura popolazione attiva, ricambio).
- 1.13 – Tipologia dei nuclei famigliari.
- 1.14 – Occupati per ramo di attività (escl. attività agricole).
- 1.15 – Occupati in ogni ramo di attività per nazionalità (escl. attività agricole).
- 1.16 – Quota % di occupati nei servizi privati per area e nazionalità.
- 1.17 – Quota % di occupati in attività non professionali per area e nazionalità.
- 1.18 – La posizione occupazionale per nazionalità.
- 1.19 – Quota % di lavoratori autonomi per nazionalità nelle singole aree.
- 1.20 – Quota % di lavoratori dipendenti per nazionalità nelle singole aree.
- 1.21 – Quota % di disoccupati per nazionalità nelle singole aree.
- 1.22 – Quota % di pensionati per nazionalità nelle singole aree.

## Il tessuto produttivo

(Fonte dati: CCIAA, dicembre 2006)

### Il profilo economico-produttivo del territorio cittadino (*sintesi del lavoro di analisi presentato alle circoscrizioni*)

Il numero di imprese a Torino è in crescita: la CCIAA registra, al 1 gennaio 2007, 128.102 unità locali insediate sul territorio, con una crescita di 2174 unità (+1,7%) rispetto all'anno precedente. Si tratta di un dato positivo, coerente con un analogo andamento nazionale, anche se non bisogna dimenticare che la crescita del numero di imprese riflette anche un progressivo spostamento verso il lavoro autonomo e verso le microimprese, che ha caratterizzato gli ultimi anni.

La crescita del numero di imprese riguarda tutte le circoscrizioni, ma non tutti i settori economici. In Città, le unità locali dell'industria, di importanza cruciale per il sistema locale, sono 13.164 (11,3%), di poco inferiori al numero di quelle edili (13.970, 12%). Sono molto numerose le unità locali di imprese commerciali (37.137, 32%) e di servizi (51.902, 44,7%). Bisogna ricordare che i servizi alle imprese sono un punto di forza della città, e che la loro crescita è anche legata al peso che continua a rappresentare l'industria a Torino.

Se focalizziamo la nostra attenzione sui 'distretti produttivi' presenti sul territorio della città, possiamo notare che la loro presenza è concentrata in alcune circoscrizioni, che possiamo considerare specializzate dal punto di vista del sistema produttivo. E' utile guardare ai distretti, industriali e terziari, perché rappresentano i punti di forza del sistema economico e attraverso la loro concentrazione spaziale e di competenze, creano delle opportunità di crescita e di innovazione di settori strategici per l'economia locale. Nelle aree a maggior densità industriale (circoscrizioni V, VI e X), sono particolarmente presenti i distretti dell'automobile (289 unità produttive), dei sistemi per produrre (1.349 unità) e della meccanica (2.506 unità). L'aerospazio è un settore ad alta tecnologia, con poche unità produttive sul territorio cittadino (20 unità, soprattutto nelle circoscrizioni III e X), ma di grande importanza e con un significativo indotto. L'industria alimentare conta sul territorio della città 1.784 unità produttive (13%), che hanno la maggior concentrazione nelle circoscrizioni V, VII e IX.

Nel terziario, i distretti strategici per la città sono l'ICT (3.570 unità produttive, più presenti nelle circoscrizioni III, IV), la produzione culturale ed editoriale (1.669 unità, più presenti nelle circoscrizioni VII e VIII) e il turismo-ricettività (8.411 unità, circoscrizioni VIII e IX).

Rispetto al 2005, a livello cittadino, crescono le unità produttive del terziario e delle costruzioni, mentre è stazionaria l'industria, con l'eccezione dell'automobile, che presenta un saldo negativo, perché risente ancora nei dati statistici delle recenti difficoltà del settore.

Nelle circoscrizioni, la crescita percentuale più marcata è quella delle imprese di costruzioni, nella V, VI e VII (tra il 5% e il 7% di aumento) e quella delle imprese di servizi nella V, VIII e X (dal 3% al 5% di aumento). Il saldo negativo dell'industria riguarda soprattutto le circoscrizioni meno forti dal punto di vista della presenza industriale, come la I, II, VII e IX.

Il distretto ICT cresce soprattutto nella II, V, VIII e X, mentre si riduce leggermente nella IV, VII e IX. La crescita delle attività culturali è più forte nella VI e nella X, mentre si indebolisce nella III. Generalizzata, invece, la crescita del numero di unità produttive del settore alberghiero, ristorazione su tutto il territorio della città, a segnalare l'impulso 'diffuso' dell'esperienza olimpica.

## Il profilo economico-produttivo all'interno delle aree definite dai Contratti di Quartiere

Al saldo positivo di imprese, osservato per il contesto cittadino nel suo insieme (2005-2006), ha contribuito una crescita di unità locali registrata anche nell'area di via Dina (+9,8%, corrispondenti a 16 unità produttive) e di via Ghedini (+2,7%, pari a 4 unità produttive), mentre via Parenzo si pone in controtendenza, avendo registrato un saldo negativo del 2,8%, pari a 10 unità produttive (tavola 6).

Tavola 6 – Numero di unità produttive per area

	31/12/2005				31/12/2006				Variazione 2006	
	N.	% sulla Circ		% sulla Città	N.	% sulla Circ		% sulla Città	Assoluta	%
<b>Dina</b>	164	<b>Circ. II</b>	1,9	0,13	180	<b>Circ. II</b>	2,1	0,14	+16	+9,8
<b>Ghedini</b>	148	<b>Circ. VI</b>	1,4	0,12	152	<b>Circ. VI</b>	1,4	0,12	+4	+2,7
<b>Parenzo</b>	360	<b>Circ. V</b>	3,4	0,29	350	<b>Circ. V</b>	3,2	0,27	-10	-2,8
<b>Totale</b>	672				682					

A livello cittadino le imprese di capitali<sup>3</sup> rappresentano circa un quarto delle unità produttive; il 34% è rappresentato da imprese di persone<sup>4</sup> e più del 39% da ditte individuali (tavola 7). Restrungendo l'ambito territoriale di osservazione alle tre aree dei contratti di quartiere, la composizione per forma giuridica mostra una netta prevalenza di imprese individuali: 73% in via Dina, 80% in via Ghedini e 62% in via Parenzo.

Tavola 7 – Numero di unità produttive per forma giuridica e area

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Ditta individuale</b>	132	73,3	51,8	122	80,3	54,1	218	62,3	54,9	39,3
<b>Società di capitali</b>	9	5,0	14,9	4	2,6	17,8	38	10,9	15,8	24,0
<b>Società di persone</b>	37	20,6	31,5	25	16,4	25,7	82	23,4	26,9	33,8
<b>Altra forma giuridica</b>	2	1,1	1,8	1	0,7	2,3	12	3,4	2,3	2,9
<b>Totale</b>	180	100	100	152	100	100	350	100	100	100

La specificità delle forme giuridiche è tradizionalmente legata al posizionamento settoriale in cui queste operano (tavola 8). In particolare emerge la preponderante presenza di imprese edili: nella città il comparto delle costruzioni rappresenta circa il 12% delle unità produttive, mentre in via Parenzo il 15%, in via Dina il 19% e in via Ghedini il 28%. Consistente è anche il peso delle attività commerciali: se a Torino sono circa il 32%, in via Dina arrivano al 35%, in via Ghedini al 44% e salgono ancora in via Parenzo, dove sono quasi il 46% degli insediamenti imprenditoriali dell'area.

Per contro abbiamo una più contenuta presenza, rispetto alla media cittadina, di unità industriali (tra il 7 e il 9%, rispetto alla media cittadina dell'11%) e di servizi: in via Parenzo del 32%, in via Dina quasi del 37%, mentre in via Ghedini solo del 20%.

E' chiaro che la valutazione delle presenze e delle tendenze delle attività produttive nelle aree in questione deve essere sviluppata alla luce di due elementi. In primo luogo occorre considerare la fisionomia degli spazi fisici del territorio; un quartiere residenziale caratterizzato da tipologie edilizie senza spazi per esercizi commerciali, ad esempio, necessariamente rappresenta una barriera al loro

<sup>3</sup> Le **società di capitali** sono composte da:

Società per azioni, Società per azioni con unico socio, Società a responsabilità limitata, Società a responsabilità limitata con unico socio, Società in accomandita per azioni.

<sup>4</sup> Le **società di persone** sono composte da:

Comunione ereditaria, Società di fatto, Società semplice, Società in accomandita semplice, Società in nome collettivo



## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

insediamento. In secondo luogo, occorre valutare i dati alla luce delle politiche, più o meno esplicite, perseguite dai regolatori. Infatti, un repentino calo delle attività industriali, può segnalare il successo di politiche di decentramento delle attività produttive sacrificate, o di disturbo, verso aree più periferiche, come può segnalare il fallimento di politiche di attrazione, tese a diversificare il territorio, accrescendo insediamenti produttivi, magari di tipo artigianale o di prossimità.

Queste considerazioni suggeriscono agli attori di trattare i dati nell'ambito di una conoscenza fisica del territorio e di una rappresentazione degli eventuali obiettivi strategici di ridisegno delle presenze produttive e di regolazione locale.

Tavola 8 – Numero di unità produttive per settore e area

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Agricoltura, caccia e pesca</b>			0,5	1	0,7	0,6	3	0,9	0,5	0,5
<b>Industria</b>	14	8,3	9,9	10	6,8	15,6	22	6,8	14,2	11,3
<b>Servizi</b>	55	32,5	40,7	30	20,5	29,6	101	31,1	31,5	44,4
<b>Costruzioni</b>	39	23,1	12,5	39	26,7	16,9	51	15,7	17,7	12,0
<b>Commercio</b>	61	36,1	36,5	66	45,2	37,4	148	45,5	36,2	31,8
<b>Totale</b>	169	100	100	146	100	100	325	100	100	100

Ampio spazio trova il commercio ambulante (in mercati rionali con posto fisso o meno) in via Ghedini e in via Parenzo: le unità produttive così registrate presso la Camera di Commercio di Torino insediate in queste due aree, rappresentano il 37-38% delle attività commerciali.

Il numero di insediamenti commerciali presenti, rapportati al volume di popolazione residente (tavola 9), ci restituisce un'immagine in cui sembrerebbero esserci ancora spazi di crescita del tessuto produttivo delle tre aree, soprattutto in via Dina. Infatti se in Torino contiamo 41 aziende del commercio ogni 1000 residenti, in via Dina ne contiamo solo 15 su 1000 abitanti (e 28 in circoscrizione II), 19 in via Ghedini (37 in circoscrizione VI) e 24 in via Parenzo (31 in circoscrizione V). Naturalmente, la crescita di unità produttive non può che accompagnarsi alla reale disponibilità di spazi fisici d'insediamento. L'apertura di esercizi commerciali, laboratori artigiani o altro dev'essere compatibile, dunque, con la struttura del territorio.

Centrando l'analisi solo sulla piccola distribuzione, continua a vedersi la possibilità di ulteriore crescita di imprese di questo tipo soprattutto in via Dina, come, più in generale, sull'area della circoscrizione II, e in via Ghedini; mentre via Parenzo ha una copertura di esercizi commerciali analoga a quella della circoscrizione di appartenenza e vicina alla media cittadina.

Tavola 9 – Densità di imprese commerciali per abitanti per aree

AREA	N. abitanti	N. imprese commerciali	Indice densità imprese commerciali ogni 1.000 abitanti	N. imprese commerciali piccola distribuzione	Indice densità imprese commerciali piccola distr. ogni 1.000 abitanti
<b>Dina</b>	3.621	54	15	42	12
<b>Circ. II</b>	104.484	2.920	28	1.505	14
<b>Ghedini</b>	3.239	63	19	34	10
<b>Circ. VI</b>	105.956	3.917	37	2.240	21
<b>Parenzo</b>	6.286	153	24	100	16
<b>Circ. V</b>	124.455	3.799	31	1.973	16
<b>Città</b>	<b>905.898</b>	<b>37.137</b>	<b>41</b>	<b>20.096</b>	<b>22</b>

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

I dati di trend tra il 2005 e il 2006 testimoniano che anche gli imprenditori hanno colto la prospettiva di questi spazi. Infatti, tra grande e piccola distribuzione, in un anno, si sono aggiunte 8 nuove unità produttive nell'area di via Dina, 2 in via Ghedini, mentre in via Parenzo se ne sono perse 7.

Tavola 10 – Numero di unità produttive dei servizi per dettaglio di attività economica e area

	Dina				Ghedini				Parenzo				% Città
	N.	% sul tot	% sui servizi	% Circ. II	N.	% sul tot	% sui servizi	% Circ. VI	N.	% sul tot	% sui servizi	% Circ. V	
Servizi alle imprese <sup>5</sup>	12	6,7	21,8	28,3	5	3,3	16,7	24,9	24	6,9	23,8	24,7	28,4
Servizi alle persone <sup>6</sup>	12	6,7	21,8	17,3	8	5,3	26,7	17,0	15	4,3	14,9	16,4	13,8
Alberghi e ristoranti	16	8,9	29,1	13,6	7	4,6	23,3	16,1	10	2,9	9,9	15,9	13,1
Trasporti e viaggi	11	6,1	20,0	13,4	10	6,6	33,3	23,2	32	9,1	31,7	22,5	9,8
Credito ed assicurazione	3	1,7	5,5	8,2	0	0,0	0,0	4,7	6	1,7	5,9	5,9	7,5
Immobiliare e noleggio	1	0,6	1,8	19,3	0	0,0	0,0	14,1	14	4,0	13,9	14,7	27,5
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>30,6</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>30</b>	<b>19,7</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>28,9</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Le aziende di servizi (tavola 10) hanno una distribuzione nelle tre aree alquanto dissimile da quella della città e delle circoscrizioni di riferimento.

In via Dina la percentuale di alberghi e ristoranti rappresenta il 29% contro una media cittadina e della circoscrizione II del 13%. Anche per quanto riguarda i servizi alle persone nell'area del contratto si concentra il 22% delle attività di servizi, mentre sulla città il 14%.

In via Ghedini i servizi alle persone rappresentano poco più di un quarto del totale dei servizi (27%), superando di 10 punti la percentuale rispetto al circoscrizione e di 13 punti quella di Torino.

Il settore dei trasporti ha un peso importante nella composizione delle imprese di servizio in tutte le tre aree: via Dina 20%, via Parenzo 32%, via Ghedini 33%, contro una media cittadina del 10%.

Più debole è la presenza di servizi alle imprese nelle aree d'analisi rispetto alla città.

Tavola 11 – Numero di unità produttive per distretti produttivi e area

	Dina				Ghedini				Parenzo				% Città
	N.	% sul tot	% sul totale dei distretti	% Circ. II	N.	% sul tot	% sul totale dei distretti	% Circ. VI	N.	% sul tot	% sul totale dei distretti	% Circ. V	
Automotive	0	0,0	0,0	1,2	0	0,0	0,0	2,2	0	0,0	0,0	1,2	1,5
Sistemi per produrre	1	0,6	3,3	7,3	1	0,7	5,6	10,1	3	0,9	8,3	10,4	6,9
Aerospaziale	0	0,0	0,0	0,1	0	0,0	0,0	0,2	0	0,0	0,0	0,1	0,1
Metalmeccanico	2	1,1	6,7	10,9	4	2,6	22,2	25,9	7	2,0	19,4	22,2	12,8
ICT	4	2,2	13,3	20,5	2	1,3	11,1	9,5	7	2,0	19,4	12,6	18,2
Editoria ed audiovisivi	0	0,0	0,0	7,2	1	0,7	5,6	8,5	2	0,6	5,6	7,0	8,5
Turismo e cultura	17	9,4	56,7	41,5	8	5,3	44,4	33,4	13	3,7	36,1	34,9	42,9
Alimentare	6	3,3	20,0	11,3	2	1,3	11,1	10,4	4	1,1	11,1	11,8	9,1
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>16,7</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>18</b>	<b>11,8</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>10,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

<sup>5</sup> I servizi alle imprese sono composti da:

Informatica, Ricerca e sviluppo, Attività di servizi alle imprese.

<sup>6</sup> I servizi alle persone sono composti da:

Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili, Attività di organizzazioni associative, Attività ricreative, culturali e sportive, Servizi alle famiglie.

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Via Dina, anche rispetto al resto della circoscrizione, esprime una buona capacità di attrazione di risorse esterne attraverso la presenza di un importante nucleo di imprese del distretto 'turistico e della cultura' (57% delle imprese distrettuali). Seguono via Ghedini, in cui il 44% delle imprese distrettuali sono rappresentate dal turismo, e via Parenzo con il 36%. In particolare in via Parenzo, sebbene il peso del settore sia sotto la media cittadina (43%), tra il 2005 e il 2006 si è registrata una crescita delle imprese del turismo a fronte di un calo della 'meccanica' e dei 'sistemi per produrre'.

Interessante è anche lo sviluppo dell'ICT nell'area di via Parenzo, in cui rappresenta il 19% delle attività distrettuali, contro il 18% della città.

### Altre elaborazioni disponibili in appendice:

Tavole

2.1 – Il numero di unità locali per area ogni 100 abitanti.

2.2 – Il settore commerciale: la piccola e la grande distribuzione.

2.3 – Imprese per settore ATECO a 2 e 4 cifre.

## Le imprese artigiane e gli occupati

(Fonte dati: INAIL e ISPESL 2006)

Un dato, che dalle fonti attualmente a disposizione dell'Osservatorio, non riusciamo a ricavare, riguarda gli occupati. Abbiamo, tuttavia, la possibilità di condurre un'analisi di questo tipo stringendo il fuoco sulle imprese artigiane attraverso i dati degli assicurati all'INAIL e all'ISPESL.

Si tratta di stime sull'occupazione in imprese artigiane costruite a partire dal monte retributivo totale dei lavoratori<sup>7</sup>.

Sul territorio comunale sono presenti, secondo i dati dell'INAIL, 25.984 imprese artigiane. In circoscrizione II si colloca circa il 9% del totale delle imprese artigiane di Torino, nella VI il 14% e nella V il 15%.

Nelle aree dei contratti di quartiere si contano complessivamente, al 2006, 240 imprese artigiane, nell'88% dei casi costituite in forma di ditta individuale.

La ripartizione per comparto (tavola 12), evidenzia l'importanza del settore delle costruzioni e dei servizi (tavola 13).

Tavola 12 - Imprese artigiane per settore e area

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Agricoltura, caccia e pesca</b>	0	0,0	0,3	0	0,0	0,2	0	0,0	0,1	0,2
<b>Industria</b>	15	22,4	20,1	8	13,1	23,8	18	16,4	21,6	22,8
<b>Servizi</b>	22	32,8	38,5	15	24,6	30,4	44	40,0	31,8	34,1
<b>Costruzioni</b>	27	40,3	30,5	32	52,5	35,7	42	38,2	36,6	32,4
<b>Commercio</b>	3	4,5	10,5	6	9,8	9,8	6	5,5	10,0	10,5
<b>Totale</b>	67	100	100	61	100	100	110	100	100	100

Tavola 13 - Dettaglio delle imprese artigiane del settore dei servizi per area

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Servizi alle imprese</b>	4	18,2	20,0	0	0,0	19,5	9	20,5	21,7	23,0
<b>Servizi alle persone</b>	11	50,0	41,5	5	33,3	29,3	4	9,1	29,9	38,9
<b>Alberghi e ristoranti</b>	0	0,0	2,9	0	0,0	3,2	3	6,8	3,9	3,4
<b>Trasporti e viaggi</b>	7	31,8	35,3	10	66,7	47,5	28	63,6	44,2	34,4
<b>Credito ed assicurazioni</b>	0	0,0	0,1	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
<b>Immobiliare e noleggio</b>	0	0,0	0,1	0	0,0	0,5	0	0,0	0,3	0,3
<b>Totale</b>	22	100	100	15	100	100	44	100	100	100

Il numero complessivo di unità lavorative (addetti) stimato per la città di Torino è di 13.428, a cui si devono aggiungere 29.892 artigiani 'titolari', per un totale di 43.320 persone/anno a tempo pieno

<sup>7</sup> Il numero di addetti corrisponde ad unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata.

Nel numero di addetti non sono comprese quelle categorie di lavoratori (apprendisti artigiani e non artigiani, soci di cooperative di facchini o di pescatori, ...) per le quali non si rilevano le retribuzioni in quanto il premio non è collegato ad esse. Per le aziende artigiane, oltre ai lavoratori dipendenti, è indicato il numero degli autonomi (titolari, familiari, soci) calcolato tenendo conto del periodo lavorativo.

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

occupate in queste imprese. Le circoscrizioni V e VI concentrano le percentuali maggiori di addetti impiegati in imprese artigiane (17%) e di artigiani (14%) rispetto alla città, mentre la circoscrizione II è in settima posizione (seguita dalle circoscrizioni VIII, IX e X).

Nel territorio dei contratti di quartiere si stima che abbiano la sede di lavoro 83 addetti (pari all'1,5% degli addetti delle 3 circoscrizioni di riferimento) e 254 artigiani (pari al 2,3% degli artigiani delle circoscrizioni considerate).

Sebbene la circoscrizione VI sia in testa per presenza di occupati nell'artigianato, l'area di via Ghedini ne è fortemente più povera delle altre due.

Tavola 14 - Addetti e artigiani impiegati in imprese artigiane per aree

	Addetti	% su addetti di Circ.	Artigiani	% su artigiani di Circ.	Totale	% su totale di Circ.	Circoscrizioni			
								Addetti	Artigiani	Totale
<b>Dina</b>	17	1,7	67	2,6	86	2,4	<b>Circ. II</b>	1.020	2.559	3.579
<b>Ghedini</b>	21	0,9	65	1,6	87	1,4	<b>Circ. VI</b>	2.290	4.060	6.350
<b>Parenzo</b>	45	2,0	122	2,7	169	2,5	<b>Circ. V</b>	2.290	4.453	6.743

In via Dina e Ghedini circa l'80% dei dipendenti è occupato in imprese edili; in via Parenzo nell'edilizia troviamo il 49% degli addetti. In quest'area si conta anche un 31% di dipendenti di imprese industriali e un 18% di imprese di servizi.

La distribuzione degli artigiani, titolari o familiari o soci, evidenzia ancora una concentrazione nel settore edile (38% in via Parenzo, 40% in via Dina e 47% in via Ghedini), ma consente di osservare un quadro più variegato che comprende l'artigianato industriale (15% in via Ghedini, 19% in via Parenzo e 22% in via Dina) e i servizi (24% via Ghedini, 31% via Dina e 37% via Parenzo), questi ultimi soprattutto nell'ambito dei trasporti.

Questa analisi mette in luce due aspetti importanti per lo sviluppo produttivo del territorio. Da un lato la capacità imprenditoriale degli individui che si spende in un ventaglio di attività produttive, dalle più tradizionali alle più moderne.

Dall'altro la capacità di queste imprese, piccole, di assorbire risorse professionali. Si tratta di una risorsa fortemente concentrata su settori tradizionali dell'economia locale (industria e edilizia).

C'è da chiedersi: come fare a fornire stimoli rispetto alle variegate possibilità di costituzione di imprese artigiane, a coloro che hanno un orientamento al lavoro autonomo? Ed essere dipendenti in imprese artigiane in settori tradizionali, significa sapere e saper fare ciò che sanno e sapevano fare i dipendenti di imprese artigiane di 10 anni fa? E tra 10 anni, sarà sempre lo stesso?

### Altre elaborazioni disponibili in appendice

Tavole

- 3.1 – Il numero di unità locali artigiane per area.
- 3.2 – La piccola e grande distribuzione tra le imprese artigiane per area.
- 3.3 – I distretti produttivi tra le imprese artigiane per area.
- 3.4 – I distretti produttivi tra le imprese artigiane per le Circoscrizioni II, V e VI.
- 3.5 – Numero di artigiani e addetti in unità locali assicurate all'INAIL per macroarea di attività.
- 3.6 – Numero di artigiani e addetti in unità locali assicurate all'INAIL per imprese dei servizi.
- 3.7 – Il tipo di impresa artigiana per area.
- 3.8 – Numero di artigiani e addetti in unità locali assicurate all'INAIL per tipo di impresa per area.
- 3.9 – Imprese artigiane per settore ATECO a 2 e 4 cifre.
- 3.10 – Le attività più diffuse tra le imprese artigiane per area.
- 3.11 – Numero di addetti e artigiani nelle imprese artigiane per settore ATECO a 2 e 4 cifre.

## I fabbisogni professionali

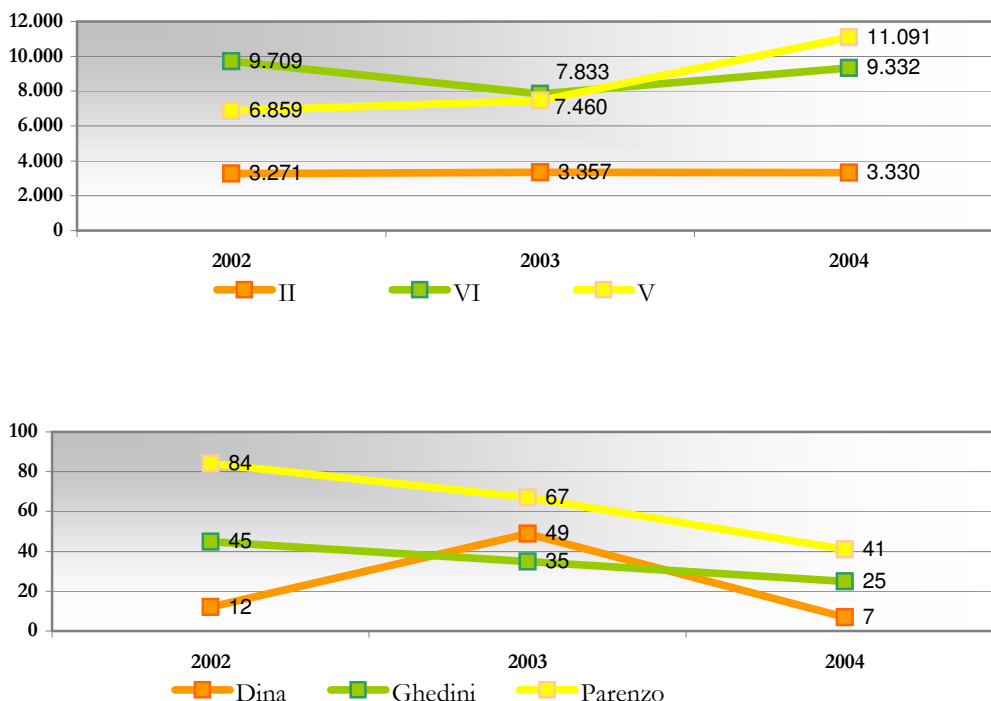
(Fonte dati: CPI, 2004)

Attraverso i dati delle assunzioni effettuate dalle imprese private presenti nelle aree in esame, è possibile osservare i fabbisogni di figure professionali espressi dalle imprese e le caratteristiche del lavoro offerto. I dati sono relativi all'anno 2004, quindi non recentissimi, tuttavia i fabbisogni professionali sono legati alla struttura del tessuto produttivo locale, e quindi non cambiano molto rapidamente. Sono certamente influenzati dalla chiusura/apertura di aziende, dal cambiamento di importanza dei settori produttivi, dalla presenza di forti innovazioni di processo e organizzative, tali da modificare anche il fabbisogno professionale.

Anzitutto ricordiamo che per avviamenti si intendono le singole occasioni di ingresso nel lavoro, verificatesi nell'arco di tempo definito, nel nostro caso un anno. Questo significa che non c'è una precisa corrispondenza tra avviamenti e persone e che questa relazione si modifica in rapporto al peso delle diverse tipologie di lavoro presenti negli avviamenti: le missioni interinali sono il caso di intermittenza (entrata-uscita dal mercato del lavoro) più forte, ma anche nel caso di contratti a tempo determinato una persona può avere più di un avviamento all'anno.

I dati verranno esaminati da due punti di osservazione diversi: da un lato gli avviamenti delle imprese con sede nelle zone considerate (che rappresentano i fabbisogni della domanda di lavoro localizzata nell'area), dall'altro gli avviamenti dei residenti nelle medesime zone (che rappresentano il capitale professionale dell'offerta in ingresso nel lavoro).

Grafico 15 – Numero di avviamenti 2002, 2003 e 2004 per area dell'impresa



I trend di avviamenti 2002-2004 (grafico 15) ci consentono di osservare una sostanziale tenuta dei volumi di assunzioni per l'area della circoscrizione II, una perdita di occasioni di lavoro tra 2002 e 2004 per la circoscrizione VI, mentre una forte crescita degli avviamenti in circoscrizione V. Circoscrivendo l'area alle imprese ubicate all'interno dei 3 contratti di quartiere, i trend sono comunemente in calo.

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Questo dato, molto generale, suggerisce alcune domande, che potrebbero trovare risposta attraverso una conoscenza ravvicinata del territorio e della storia delle imprese insediate. Sebbene i valori assoluti relativi alle assunzioni nelle 3 aree dei contratti siano piccoli, perché non seguono gli andamenti delle circoscrizioni entro le quali si collocano? E' possibile che il tessuto produttivo delle aree circoscritte abbia caratteristiche proprie e differenti da quelle delle circoscrizioni? Cosa è avvenuto di specifico tra il 2002 e il 2004?

In un bacino di mercato del lavoro metropolitano, fortemente segnato, com'è naturale, dalla mobilità territoriale delle persone, ovvero dal fatto che i lavoratori cerchino lavoro anche fuori dal micro-contesto territoriale di residenza e le imprese non perseguano una politica di reclutamento di prossimità, qual è la relazione tra residenti e imprese? Può avvenire un incontro domanda-offerta all'interno delle singole aree? Ci sono le competenze richieste e ci sono le occasioni di lavoro ambite?

Abbiamo visto che la composizione del tessuto produttivo è differente tra ristretta area dei contratti e le circoscrizioni. I fabbisogni professionali espressi dalle imprese (tavola 17) sono, dunque, specifici in tutte le aree dei contratti di quartiere, rispetto alle circoscrizioni: pesa la domanda di figure professionali da parte di imprese edili (operai specializzati e non), la domanda di figure non qualificate, di donne e di contratti a tempo indeterminato.

Tavola 16 – Avviamenti effettuati per area di insediamento delle imprese e settore

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Agricoltura, caccia e pesca</b>	0	0,0	2,1	0	0,0	0,2	0	0,0	0,4	<b>0,6</b>
<b>Industria</b>	2	28,6	20,7	5	20,0	45,9	8	20,0	19,2	<b>12,0</b>
<b>Servizi</b>	2	28,6	49,9	8	32,0	25,8	17	42,5	46,4	<b>10,7</b>
<b>Costruzioni</b>	2	28,6	12,6	11	44,0	8,3	12	30,0	10,2	<b>6,8</b>
<b>Commercio</b>	1	14,3	14,7	1	4,0	19,8	3	7,5	23,8	<b>69,9</b>
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>25</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>41</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

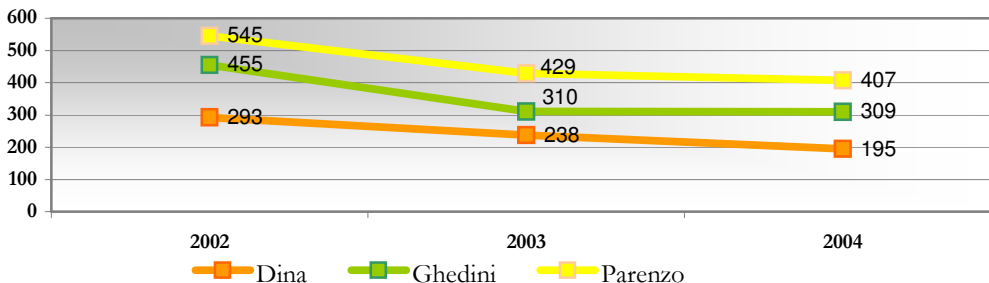
Tavola 17 – Qualifiche professionali avviate dalle imprese dell'area

DINA			GHEDINI			PARENZO		
Qualifica professionale (cod. a 4 cifre ISTAT)	N.	% su tot. zona	Qualifica professionale (cod. a 4 cifre ISTAT)	N.	% su tot. zona	Qualifica professionale (cod. a 4 cifre ISTAT)	N.	% su tot. zona
3312 Contabili ed assimilati	1	14,3	4114 Personale di segreteria	1	4,0	2569 Altri specialisti in discipline artistico-espressive	1	2,4
4100 Impiegati di ufficio	1	14,3	5121 Commessi e assimilati	3	12,0	3113 Tecnici informatici-programmatori	1	2,4
5121 Commessi e assimilati	2	28,6	5223 Camerieri ed assimilati	1	4,0	3116 Disegnatori industriali ed assimilati	1	2,4
5223 Camerieri ed assimilati	2	28,6	5500 Prof.ni concernenti specifici servizi per le famiglie	1	4,0	3214 Odontotecnici	2	4,9
6136 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	1	14,3	5531 Parrucchieri, specialisti cure di bellezza e assim.	1	4,0	3421 Insegnanti elementari	1	2,4
			6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	4	16,0	3422 Insegn. per handicappati, di sostegno... (diplomati)	1	2,4
			6129 Altri artig. e operai add. all'edilizia	1	4,0	3423 Insegnanti di scuole materne	1	2,4
			6200 Artigiani e operai metalmeccanici e assimil.	1	4,0	3424 Altri insegnanti diplomati (Musica, lingue,...)	1	2,4
			6218 Lastroferratori	1	4,0	3429 Altre professioni intermedie dell'insegnamento	2	4,9
			6239 Altri mecc. artig., montat., ripar. e manut. di macch..	1	4,0	4100 Impiegati di ufficio	2	4,9
			6241 Installatori e riparatori di apparati elettromeccanici	4	16,0	4200 Impiegati in contatto diretto con la clientela	1	2,4
			7263 Oper. macch. ind. per confez. abbigl. in stoffa e aff.	1	4,0	5121 Commessi e assimilati	3	7,3
			7429 Altri condutt. di veicoli a motore e a traz. animale	3	12,0	5223 Camerieri ed assimilati	1	2,4
			8421 Collaboratori domestici e assimilati	1	4,0	6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	3	7,3
			8621 Manovali e pers. non qual. dell'edilizia civile	1	4,0	6129 Altri artig. e operai add. all'edilizia	1	2,4
						6200 Artigiani e operai metalmeccanici e assimil.	3	7,3
						6233 Meccanici e mont. di macch. fisso per lavor. ind.	1	2,4
						6239 Altri mecc. artig., montat., ripar. e manut. di macch..	1	2,4
						6513 Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	1	2,4
						7171 Condutt. catene di montaggio automatizzate	1	2,4
						7422 Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	2	4,9
						7429 Altri condutt. di veicoli a motore e a traz. animale	1	2,4
						8421 Collaboratori domestici e assimilati	2	4,9
						8423 Add. non qual. a serv. di puliz. in impr. e enti pubbl.	2	4,9
						8441 Pers. non qual. add. a custodia edif., impiant., attrez.	1	2,4
						8621 Manovali e pers. non qual. dell'edilizia civile	2	4,9
						8639 Manovali a altro pers. non qual. attiv. ind. e assimil.	2	4,9



Anche il trend di assunzioni di residenti, tra il 2002 e il 2004, è in decrescita (grafico 18).

Grafico 18 – Avviamenti di residenti per area



Percentualmente, i residenti nelle aree di via Dina, Ghedini e Parenzo hanno più occasioni di lavoro a tempo indeterminato rispetto alla restante parte di residenti nelle circoscrizioni di appartenenza. Un terzo degli avviamenti in via Dina, nel 2004, è stato a tempo indeterminato (contro il 23% nella circoscrizione II); il 26% in via Ghedini (contro 23% in circoscrizione VI) e 27% in via Parenzo (contro il 19% in circoscrizione V).

Inoltre le assunzioni avvengono prevalentemente in mansioni non qualificate, ma rispetto ai residenti in circoscrizione, la percentuale di coloro che abitano nell'area di via Ghedini avviata come qualificata è maggiore di quella della circoscrizione: 45% contro 36%.

La presenza dell'edilizia, settore caratterizzato da una maggior presenza di avviamenti a tempo indeterminato e qualificati, può contribuire a spiegare queste differenze.

La percentuale di avviamenti femminili, nel 2004, è, per tutte le tre aree dei contratti, maggiore di quella di circoscrizione, sebbene al di sotto della media cittadina. Solo in via Parenzo si registra un 52% di avviamenti di donne, a fronte del 32% in circoscrizione V e del 49% nella città.

Sempre in quest'area quasi il 50% dei contratti riguarda giovani al di sotto dei 30 anni; gli under 30 in via Dina rappresentano il 48% degli avviamenti nel 2004 e il 46% degli avviamenti in via Ghedini.

Gli ingressi al lavoro di stranieri sono diffusamente bassi rispetto alla città: sono il 6-7% in via Dina e Parenzo e il 12% in via Ghedini, contro il 16% di Torino.

In questo caso, conoscendo bene il campo, ci si potrebbe chiedere perché l'area che ha più stranieri residenti (via Dina), è anche quella dove gli stranieri hanno, proporzionalmente, meno occasioni di lavoro.

La classificazione delle professioni, utilizzata per gli avviamenti, è quella Istat, spesso difficile da gestire, per il numero dei codici: questa complessità accresce il rischio di errori se si entra nel dettaglio delle singole professioni, mentre rende più facile cogliere gli orientamenti professionali più generali.

Gli avviamenti di personale non qualificato in industria o edilizia rappresentano il 18% degli avviamenti in via Dina, il 14% in via Ghedini e in via Parenzo. A questi si aggiungono quote variabili di addetti non qualificati nei servizi, nelle vendite e in altri comparti fino a un complessivo peso del 31% di figure non qualificate in via Dina, del 25% in via Ghedini e del 19% in via Parenzo.

Le figure impiegate in via Dina sono il 17%, l'11-12 in via Ghedini e Parenzo. Nell'ambito dei servizi, gli avviamenti di commessi costituiscono il 9% del totale degli avviamenti in via Dina e il 7-8% nelle altre due zone. Tra servizi alla persona, alle imprese e turismo nell'area di via Dina si conta il 13% degli avviamenti (con una netta prevalenza di personale qualificato nelle pulizie); in via Ghedini la percentuale sale al 23% (prevalenza di personale qualificato nelle pulizie, seguito da camerieri e assimilati), infine, in via Parenzo gli avviamenti nei servizi arrivano al 25% (prevalgono gli addetti alla preparazione di cibi per mense e ristoranti, seguiti dal personale qualificato nelle pulizie, camerieri e baristi).

Il match tra domanda e offerta, all'interno della stessa area territoriale, si realizza per percentuali molto basse di persone, ma questo dato è atteso, in un mercato che, per sua natura, non ha confini e ha il polo di gravitazione sull'area metropolitana. E', però, interessante cogliere la specificità dei profili sociali e professionali presenti, perché l'idea di collocare i residenti nell'area stessa è stata talora proposta, talora anche perseguita, e si presta a molte applicazioni, anche interessanti. Basti pensare agli esperimenti sulle riserve di posti nelle imprese impegnate nella ristrutturazione delle case, che hanno avuto scarsi successi, o alle potenzialità di promozione di figure di custodi, o di attività commerciali adatte a 'presidiare il territorio', o di addetti a vari tipi di servizi alla persona, che hanno nella prossimità fisica e nell'alta densità di anziani forti motivi di interesse.

Se il profilo demografico descriveva un'area tendenzialmente in invecchiamento, in difficoltà nel creare un rapporto positivo di dipendenza economica, l'analisi dei transiti professionali descrive profili, di persone residenti nelle tre aree, attivi nel mercato del lavoro. Assumendo come indicatore di dinamicità, il numero di avviamenti per area ogni 100 persone in età attiva residenti nella medesima area, otteniamo che in via Dina il tasso è del 9,2% contro il 7,7% della circoscrizione II; in via Ghedini è del 15,7% contro l'11,2% della circoscrizione VI e in via Parenzo è del 10,7% contro l'11,7% della circoscrizione V.

C'è quindi un livello di attivazione sul mercato del lavoro, da parte dei residenti, elevato e significativo: si tratta di occasioni anche stabili, ma a bassa qualificazione. Il tessuto locale, cittadino, sembra avere attualmente bisogno di questi profili, ma quali sono le tendenze?

### Altre elaborazioni disponibili in appendice

#### Tavole relative ad avviamenti di imprese insediate nelle aree dei Contratti di quartiere

- 4.1.1 – Trend avviamenti femminili delle aziende per area.
- 4.1.2 – Trend quota % avviamenti femminili nelle aziende per area.
- 4.1.3 – Trend avviamenti stranieri delle aziende per area.
- 4.1.4 – Trend quota % avviamenti stranieri nelle aziende per area.
- 4.1.5 – Trend avviamenti a tempo indeterminato nelle aziende per area.
- 4.1.6 – Trend quota % avviamenti a tempo indeterminato nelle aziende per area.
- 4.1.7 – Gli avviamenti mensili delle aziende con sede nelle aree.
- 4.1.8 – Gli avviamenti nelle aziende per genere ed area.
- 4.1.9 – Gli avviamenti femminili nelle aziende: confronto aree, circoscrizioni e città.
- 4.1.10 – Gli avviamenti nelle aziende per classi di età ed area.
- 4.1.11 – Gli avviamenti nelle aziende per genere ed età.
- 4.1.12 – Gli avviamenti dei giovani nelle aziende: confronto aree, circoscrizioni e città.
- 4.1.13 – Gli avviamenti dei giovani nelle aziende per genere.
- 4.1.14 – Gli avviamenti degli ultra-quarantenni nelle aziende: confronto aree, circoscriz. e città.
- 4.1.15 – Gli avviamenti nelle aziende per nazionalità ed area.
- 4.1.16 – Gli avviamenti di stranieri nelle aziende: confronto aree, circoscrizioni e città.
- 4.1.17 – Gli avviamenti femminili nelle aziende per nazionalità.
- 4.1.18 – La zona di residenza degli avviati nelle aziende delle aree.
- 4.1.19 – Numero di avviamenti di persone abitanti nella Circoscrizione di riferimento della azienda, ogni 100 avviamenti effettuati dalle aziende delle aree.
- 4.1.20 – Numero di avviamenti di donne abitanti nella Circoscrizione di riferimento della azienda, ogni 100 avviamenti femminili effettuati dalle aziende delle aree.
- 4.1.21 – Numero di avviamenti di giovani abitanti nella Circoscrizione di riferimento della azienda, ogni 100 avviamenti di giovani effettuati dalle aziende delle aree.

- 4.1.22 – Gli avviamenti a tempo indeterminato nelle aziende delle aree.
- 4.1.23 – Avviamenti per tipo di contratto nelle aziende delle aree.
- 4.1.24 – Avviamenti per tipo di impegno nelle aziende delle aree.
- 4.1.25 – Avviamenti per tipo di qualificazione nelle aziende delle aree.
- 4.1.26 – La tipologia degli avviamenti nelle aziende: studio di genere.
- 4.1.27 – La tipologia degli avviamenti nelle aziende: gli avviamenti di giovani.
- 4.1.28 – La tipologia degli avviamenti nelle aziende: gli avviamenti per titolo di studio.
- 4.1.29 – La tipologia degli avviamenti nelle aziende: gli avviamenti qualificati.
- 4.1.30 – Avviamenti per stabilità del contratto nelle aziende delle aree per singola macroarea di attività.
- 4.1.31 – Le professioni maggiormente avviate nelle aziende per area.
- 4.1.32 – Le professioni maggiormente avviate tra le donne nelle aziende per area.
- 4.1.33 – Le professioni maggiormente avviate tra i giovani (fino a 29 anni) nelle aziende per area.
- 4.1.34 – Le professioni maggiormente avviate tra gli stranieri nelle aziende per area.
- 4.1.35 – Le professioni maggiormente avviate tra le persone con titolo di studio basso (fino a licenza media) nelle aziende per area.
- 4.1.36 – Le professioni maggiormente avviate tra le persone con titolo di studio medio-alto (diploma o laurea) nelle aziende per area.
- 4.1.37 – Le professioni maggiormente avviate in maniera stabile nelle aziende per area.
- 4.1.38 – Le professioni maggiormente avviate in maniera temporanea nelle aziende per area.
- 4.1.39 – Le persone avviate per settore ATECO a 2 e 4 cifre nelle aziende insediate nelle tre aree.
- 4.1.40 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti nelle aziende insediate nelle aree.
- 4.1.41 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti femminili nelle aziende insediate nelle aree.
- 4.1.42 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti di giovani nelle aziende insediate nelle aree.
- 4.1.43 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti di stranieri nelle aziende insediate nelle aree.
- 4.1.44 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti di persone con titolo di studio basso (fino a licenza media inferiore) nelle aziende insediate nelle aree.
- 4.1.45 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti di persone con titolo di studio medio-alto (diploma o laurea) nelle aziende insediate nelle aree.
- 4.1.46 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti stabili nelle aziende insediate nelle aree.
- 4.1.47 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti temporanei nelle aziende insediate nelle aree.

#### **Tavole relative ad avviamenti di persone residenti nelle aree dei Contratti di quartiere**

- 4.2.1 – Trend avviamenti femminili tra i residenti per area.
- 4.2.2 – Trend quota % avviamenti femminili tra gli avviamenti dei residenti per area.
- 4.2.3 – Trend avviamenti stranieri tra i residenti per area.
- 4.2.4 – Trend quota % avviamenti stranieri tra gli avviamenti dei residenti per area.
- 4.2.5 – Trend avviamenti a tempo indeterminato dei residenti per area.
- 4.2.6 – Trend quota % avviamenti a tempo indeterminato nelle aziende per area.
- 4.2.7 – Gli avviamenti dei residenti per area: confronto aree, circoscrizioni e città.
- 4.2.8 – Gli avviamenti mensili dei residenti per area.
- 4.2.9 – Numero di persone avviate per singola persona disponibile al lavoro.
- 4.2.10 – Numero medio di avviamenti per ogni residente avviato.
- 4.2.11 – Gli avviamenti dei residenti per genere ed area.
- 4.2.12 – Gli avviamenti femminili dei residenti: confronto aree, circoscrizioni e città.

- 4.2.13 – Gli avviamenti dei residenti per classi di età ed area.
- 4.2.14 – Gli avviamenti dei residenti per genere ed età.
- 4.2.15 – Gli avviamenti dei residenti giovani: confronto aree, circoscrizioni e città.
- 4.2.16 – Gli avviamenti dei residenti giovani per genere.
- 4.2.17 – Gli avviamenti dei residenti ultra-quarantenni: confronto aree, circoscrizioni e città.
- 4.2.18 – Gli avviamenti dei residenti per nazionalità ed area.
- 4.2.19 – Gli avviamenti dei residenti stranieri: confronto aree, circoscrizioni e città.
- 4.2.20 – Gli avviamenti delle donne residenti per nazionalità.
- 4.2.21 – Gli avviamenti dei residenti delle aree per zona di insediamento dell'azienda avviante.
- 4.2.22 – Numero di avviamenti in aziende insediate nella Circonscrizione di riferimento, ogni 100 avviamenti di residenti nelle aree.
- 4.2.23 – Numero di avviamenti femminili in aziende insediate nella Circonscrizione di riferimento, ogni 100 avviamenti di residenti donne nelle aree.
- 4.2.24 – Numero di avviamenti di giovani in aziende insediate nella Circonscrizione di riferimento, ogni 100 avviamenti di residenti giovani nelle aree.
- 4.2.25 – Gli avviamenti a tempo indeterminato dei residenti per area.
- 4.2.26 – Avviamenti dei residenti per tipo di contratto per area.
- 4.2.27 – Avviamenti dei residenti per tipo di impegno per area.
- 4.2.28 – Avviamenti dei residenti per tipo di qualificazione per area.
- 4.2.29 – La tipologia degli avviamenti dei residenti: studio per genere.
- 4.2.30 – La tipologia degli avviamenti dei residenti: gli avviamenti dei giovani (fino a 29 anni).
- 4.2.31 – La tipologia degli avviamenti dei residenti: gli avviamenti per titolo di studio.
- 4.2.32 – La tipologia degli avviamenti dei residenti: gli avviamenti qualificati.
- 4.2.33 – Avviamenti dei residenti per stabilità del contratto per singola macroarea di attività.
- 4.2.34 – Le professioni di avviamento dei residenti nelle tre aree.
- 4.2.35 – Le professioni maggiormente avviate tra i residenti per area.
- 4.2.36 – Le professioni maggiormente avviate tra le donne residenti per area.
- 4.2.37 – Le professioni maggiormente avviate tra i giovani (fino a 29 anni) residenti per area.
- 4.2.38 – Le professioni maggiormente avviate tra gli stranieri residenti per area.
- 4.2.39 – Le professioni maggiormente avviate tra i residenti con titolo di studio basso (fino a licenza media) per area.
- 4.2.40 – Le professioni maggiormente avviate tra i residenti con titolo di studio medio-alto (diploma o laurea) per area.
- 4.2.41 – Le professioni maggiormente avviate in maniera stabile tra i residenti per area.
- 4.2.42 – Le professioni maggiormente avviate in maniera temporanea tra i residenti per area.
- 4.2.43 – Il settore ATECO a 2 e 4 cifre degli avviati residenti nelle tre aree.
- 4.2.44 – I settori ATECO con il maggior numero di avviamenti dei residenti per area.
- 4.2.45 – I settori ATECO con il maggior numero di avviamenti di donne residenti per area.
- 4.2.46 – I settori ATECO con il maggior numero di avviamenti di giovani residenti per area.
- 4.2.47 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti di stranieri residenti per area.
- 4.2.48 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti di residenti con titolo di studio basso (fino a licenza media inferiore) per area.
- 4.2.49 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti di residenti con titolo di studio medio-alto (diploma o laurea) per area.
- 4.2.50 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti stabili di residenti per area.
- 4.2.51 – I settori ATECO in cui si compie il maggior numero di avviamenti temporanei di residenti per area.

## I disponibili al lavoro

(Fonte dati: CPI, 30/06/2007)

Il Centro per l'Impiego ci ha messo a disposizione l'archivio aggiornato delle persone che si sono rese disponibili al lavoro nelle tre aree considerate. Questo dato rappresenta un indicatore del livello della disoccupazione locale e ci consente di cogliere le aree di problematicità causate da una lunga permanenza al di fuori del sistema produttivo.

Tavola 19 - Disponibili al lavoro per area

	Dina			Ghedini			Parenzo		
	N.	%	Su 100 abitanti in età attiva	N.	%	Su 100 abitanti in età attiva	N.	%	Su 100 abitanti in età attiva
<b>Maschio</b>	84	45,9	8	103	43,8	10	111	40,8	6
<b>Femmina</b>	99	54,1	9	132	56,2	14	161	59,2	8
<b>Totale</b>	183	100	9	235	100	12	272	100	7

Le persone occupabili, ma non occupate alla fine di giugno del 2007, rappresentano il 9% della popolazione in età attiva residente nell'area di via Dina, il 12% in via Ghedini e il 7% in via Parenzo (tavola 19).

Si tratta quasi esclusivamente di italiani (95% per via Ghedini e Parenzo), anche se in via Dina si rileva un 10% di disponibili stranieri.

I giovani (under 30) rappresentano il 17-18% degli iscritti, mentre la fascia d'età dei 30-49enni è circa la metà (50% in via Dina e Parenzo, 43% in via Ghedini); la percentuale di ultra 50enni, inoltre, è quasi il 39% in via Ghedini, il 33% in via Dina e il 31% in via Parenzo.

Rispetto alla disoccupazione descritta dai dati ufficiali ISTAT, tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, è molto bassa la presenza di disoccupati giovani, mentre è molto forte quella di adulti. Questo può essere riferito sia alle caratteristiche demografiche della popolazione, sia alla fragilità degli impieghi, spesso non qualificati degli adulti, che risultano più esposti alla disoccupazione. Una parte degli iscritti adulti probabilmente svolge lavori, che per la loro temporaneità, o irregolarità, non comportano la cancellazione dall'elenco dei disponibili.

La presenza di ultracinquantenni deve essere guardata con attenzione, perché segnala da un lato la crescente frequenza con cui si perde il lavoro in età avanzata, ma dall'altro il fatto che le liste includono anche soggetti che, in realtà, nel tempo diventano inattivi, pur rimanendo iscritti alle liste.

Il capitale culturale a disposizione di queste persone raggiunge nell'80% dei casi solo la scuola dell'obbligo (area Parenzo e Ghedini, mentre nell'area Dina è del 70%); il 15% dei disponibili di via Dina hanno il diploma e il 4% la laurea, in via Parenzo i diplomati sono il 14% e i laureati uno scarso 2%, mentre in via Ghedini la percentuale di diplomati è sotto il 9% e quella di laureati non raggiunge l'1%.

I valori percentuali mostrano una netta prevalenza di donne nelle liste dei disponibili al lavoro, ma non solo, poiché la loro è anche una situazione di più lunga durata.

Più del 40% dei disponibili mantiene questo status da oltre 5 anni. In via Ghedini e Parenzo questi disoccupati di lungo periodo sono nel 63% dei casi donne.

Ampia parte (più del 60%) delle persone disponibili ha precedenti lavorativi: per l'area di via Dina il 45% di coloro che ha un background professionale arriva da impieghi a tempo indeterminato, il 35% da lavori a tempo determinato, il 7% interinali; anche in via Ghedini la percentuale di tempi indeterminati supera il 40% (42) a cui si somma un 30% di tempi determinati e un ulteriore 15% di interinali; in via

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Parenzo la percentuale di pregressi lavori a tempo indeterminato è pari ai lavori a tempo determinato (37%) e gli interinali sono il 14%. Il restante 12-13% riguarda altri tipo di contratto.

Questa presenza tra i disoccupati di molte persone con precedenti occupazioni a tempo indeterminato è coerente con varie ricerche, che hanno mostrato come la crescente instabilità del lavoro coinvolge anche le posizioni formalmente stabili, che vedono tassi di turn-over molto elevati.

La lunga permanenza nelle liste di disoccupazione riguarda prevalentemente persone con un'età superiore ai 40 anni e con un'esperienza lavorativa alle spalle (coloro che escono da rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono il 65-68% di questi), ma c'è, purtroppo, una quota elevata di persone (circa il 46% di coloro che sono iscritti da più di 5 anni) per le quali non si ha alcuna informazione rispetto a precedenti esperienze professionali.

In questa fascia di 'disoccupati di lunga durata' si conta anche il maggior numero di individui a cui è riconosciuta un'invalidità civile (62 persone).

In tutte le aree dei contratti di quartiere la percentuale di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento dell'invalidità ammonta al 14% dei disponibili complessivi.

Il 35% delle candidature, dei residenti in via Parenzo, riguarda lavori di ufficio e un ulteriore 17% attività commerciali o turistico-alberghiere; anche in via Ghedini circa il 23% delle persone si candida per lavori di segreteria, l'11% per attività turistiche e un 8% per quelle commerciali; in via Dina è più ridotta la percentuale di profili di impiegati e cresce, rispetto alle altre zone, la percentuale di addetti ai servizi alla persona, di artigiani meccanici, ma soprattutto di personale non qualificato (tavola 20).

Tavola 20 - Professione per la quale si candidano i disponibili

	Dina		Ghedini		Parenzo		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Imprenditori, amministr. e direttori di aziende priv.			1	0,4			1	0,2
Specialisti in scienze m. f. n.	2	1,2			1	0,4	3	0,5
Ingegneri e architetti					1	0,4	1	0,2
Specialisti nelle scienze della vita					1	0,4	1	0,2
Specialisti in scienze dell'uomo	3	1,7	3	1,3	2	0,8	8	1,2
Docenti e assimilati	1	0,6					1	0,2
Profess. interm. in scienze f. n. e dell'ingegneria	12	6,9	7	3,1	9	3,4	28	4,2
Profess. interm. nelle scienze della vita			1	0,4	2	0,8	3	0,5
Profess. interm. di ufficio	14	8,1	13	5,7	25	9,4	52	7,8
Profess. interm. dei servizi personali	2	1,2	1	0,4	4	1,5	7	1,1
Impiegati di ufficio	19	11,0	41	18,0	68	25,7	128	19,2
Impiegati in diretto contatto con la clientela	3	1,7	6	2,6	6	2,3	15	2,3
Profess. commerciali	10	5,8	17	7,5	23	8,7	50	7,5
Profess. nelle att. turistiche e alberghiere	11	6,4	26	11,4	23	8,7	60	9,0
Profess. nei servizi di istruzione					1	0,4	1	0,2
Profess. concernenti specifici servizi per le famiglie	14	8,1	7	3,1	16	6,0	37	5,6
Artig. e oper. dell'industria estrattiva e dell'edilizia	4	2,3	16	7,0	10	3,8	30	4,5
Artig. e oper. metalmeccanici e assimilati	14	8,1	9	3,9	14	5,3	37	5,6
Artig. e oper. della mecc. di precisione, etc.	2	1,2			1	0,4	3	0,5
Agricoltori e lav. agr., forestali, zootecn. e pescatori	2	1,2	2	0,9			4	0,6
Artig. e oper. del tessile, abbigl., lav.aliment., legno	2	1,2	6	2,6	2	0,8	10	1,5
Conduttori di impianti industriali	2	1,2	2	0,9	1	0,4	5	0,8
Operat. di macch. fissi. per la lav. in serie + montagg.	4	2,3	4	1,8	5	1,9	13	2,0
Conduttori di veicoli, macch. mobili e di sollevamento	2	1,2	10	4,4	5	1,9	17	2,6
Pers. non qual., amministr., gest. e magazzino	6	3,5	8	3,5	3	1,1	17	2,6

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Pers. non qual., vendite e servizi turistici	1	0,6			1	0,4	2	0,3
Pers. non qual., servizi di istruzione e sanitari	3	1,7	6	2,6	3	1,1	12	1,8
Pers. non qual., altri servizi	18	10,4	25	11,0	14	5,3	57	8,6
Pers. non qual., costruz., miniere, att. industriali	22	12,7	17	7,5	24	9,1	63	9,5
Totale	173	100,0	228	100,0	265	100,0	666	100,0

### Altre elaborazioni disponibili in appendice

Tavole

5.1 – L'età dei disponibili al lavoro per area.

5.2 – L'età ed il genere dei disponibili al lavoro per area.

5.3 – La nazionalità dei disponibili al lavoro per area..

5.4 – Il titolo di studio dei disponibili al lavoro per area.

5.5 – L'ultimo contratto di lavoro del disponibile per area.

5.6 – Il tempo di permanenza nelle liste dei disponibili per area.

5.7 – Il tempo di permanenza nelle liste dei disponibili per genere e area.

5.8 – I disponibili al lavoro da oltre 5 anni: l'età per area.

5.9 – Tempo di permanenza nello stato di disponibilità per tipo di contratto dell'ultimo impiego per area.

5.10 – Le qualifiche maggiormente disponibili per area.

## Licenziamenti: lavoratori in mobilità

(Fonte dati: CPI, 2004)

La crisi del sistema produttivo locale ha colpito duramente gli occupati. Molte imprese hanno fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per superare difficoltà congiunturali (CIG – Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) o per affrontare trasformazioni strutturali (CIGS - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria), ma quando questi strumenti non sono più stati sufficienti, le aziende hanno dovuto far ricorso alle procedure di mobilità, ovvero al licenziamento dei lavoratori.

Il riconoscimento della mobilità è normato da due leggi nazionali la n. 223/91 e la n. 236/93. L'applicazione di una o dell'altra normativa è in funzione, sostanzialmente, della dimensione dell'impresa. La mobilità (L. 223/91) spetta ai lavoratori dipendenti da aziende che hanno avuto mediamente più di 15 dipendenti nei 6 mesi precedenti. A questi lavoratori viene riconosciuta un'indennità di mobilità (erogata fino a un massimo di tre anni per coloro che hanno una lunga anzianità di servizio) che è pari all'80% dello stipendio mensile percepito prima del licenziamento<sup>8</sup>.

Per i dipendenti di imprese più piccole il riferimento è costituito dalla legge 236/93, che non prevede l'indennizzo di mobilità, ma viene, comunque, riconosciuto al lavoratore un contributo economico di più breve durata e di importo inferiore, definito indennità di disoccupazione.

In entrambi i casi i lavoratori vengono iscritti tempestivamente nelle liste dei disponibili e le imprese che decidono di assumere un lavoratore in mobilità godono di un regime agevolato di sgravio contributivo.

Nel complesso delle tre aree esaminate, a fine 2004, 72 lavoratori risultavano iscritti nelle liste di mobilità: 55 in mobilità indennizzata e i restanti 17 in mobilità non indennizzata.

Tavola 21 - Persone in mobilità per tipo di mobilità e area

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Mobilità indennizzata (L. 223/91)</b>	19	73,1	78,4	11	84,6	71,7	25	75,8	70,3	73,9
<b>Mobilità non indennizzata (L. 236/93)</b>	7	26,9	21,6	2	15,4	28,3	8	24,2	29,7	26,1
<b>Totale</b>	26	100	100	13	100	100	33	100	100	100

Nell'area di via Dina le procedure di mobilità hanno riguardato prevalentemente le donne (54% dei mobiliferi sono donne), mentre in via Parenzo e Ghedini soprattutto uomini (le donne in mobilità, infatti, sono in via Parenzo il 36% e in via Ghedini il 44% del totale dei mobiliferi).

Con una percentuale che va dal 60 al 70% (a seconda della zona del contratto) si tratta di lavoratori ultra cinquantenni.

L'uscita dal lavoro di individui con un'età che si approssima a quella pensionabile, rappresenta una scelta spesso strategica e duramente contrattata dalle parti sociali. Nelle contrattazioni tra parte datoriale e sindacale (che avviene solo per le imprese con oltre 15 dipendenti) per il raggiungimento dell'accordo di mobilità viene ampiamente discussa la possibilità di licenziare lavoratori che, usufruendo del periodo di mobilità (tre anni) e di qualche proroga concessa per attività a tempo determinato, arriverebbero all'età pensionabile senza transitare dalla disoccupazione vera e propria.

<sup>8</sup> L'ammontare dell'indennità viene calcolato sempre come l'80% della retribuzione dell'anno precedente. Per cui il primo anno l'indennità corrisponderà all'80% dello stipendio, il secondo anno all'80% dell'indennità precedente e via di seguito. Tale ricalcolo implica, dunque, una progressiva decurtazione del reddito individuale.



## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Ma quanti, realmente, rientrano in questo meccanismo? E, poi, quand'anche avvenga, qual è l'impatto economico nella vita di questi individui e delle loro famiglie? E le ripercussioni psicologiche e sociali derivanti da un'esperienza del genere?

Ci si è posti anche un'altra questione. I più giovani, o comunque coloro che non possono usufruire del ponte della mobilità per giungere alla pensione, che devono ricollocarsi, sono ugualmente motivati a trovare una nuova posizione professionale sia che percepiscano l'indennità di mobilità, sia che non la percepiscano? Ovvero, l'incentivo economico, rischia di rallentare il processo di reimmissione nel mercato del lavoro?

Non abbiamo esperienza specifica sul territorio torinese, ma altre ricerche dimostrano che la capacità di reimpiego non è ostacolata o rallentata dalla corresponsione di un'indennità di mobilità, ma che è piuttosto funzione del profilo professionale del lavoratore e, probabilmente, dalle sue aspettative rispetto all'occupazione futura.

Nel caso dei mobiliferi delle tre aree considerate, sappiamo che si tratta nel 46% dei casi di profili bassi di 'manovali non qualificati' in uscita da imprese del settore metalmeccanico (tavola 22).

Tavola 22 - Ultima professione svolta prima del licenziamento per area

<b>DINA</b>		
	<b>N.</b>	<b>%</b>
MANOVALI E ALTRO PERS. NON QUAL. ATTIV. IND. E ASSIMIL.	12	46,2
IMPIEGATI ESECUTIVI D'UFFICIO	2	7,7
COMMESSI E ASSIMILATI	2	7,7
ALTRI OPERATORI DI MACCHINARI DELL'INDUSTRIA TESSILE E DELLE	2	7,7
SEGRETARI, ARCHIVISTI, TECNICI DEGLI AFFARI GENERALI	1	3,8
ALTRO PERS. DI UFFICIO CON COMPITI GENERALI DI TIPO ESECUTIV	1	3,8
IMPIEGATI NELLA GESTIONE DEGLI STOCKS, MAGAZZINI E ASSIMILAT	1	3,8
ESERCENTI DI BAR E BARISTI	1	3,8
OPERAI ED ARTIGIANI METALMECCANICI	1	3,8
COND. DI MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI I	1	3,8
AUTISTI DI TAXI, CONDUTTORI DI AUTOMOBILI E DI FURGONI	1	3,8
MANOVALI DELLE MANIFATTURE ED AFFINI	1	3,8
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100</b>
<b>GHEDINI</b>		
MANOVALI E ALTRO PERS. NON QUAL. ATTIV. IND. E ASSIMIL.	6	46,2
ALTRE PROFESSIONI INTERMEDIE AMMINISTRATIVE E ORGANIZZATIVE	1	7,7
PERSONALE DI SEGRETERIA	1	7,7
COMMESSI E ASSIMILATI	1	7,7
COND. DI CATENE DI MONTAGGIO AUTOMATIZZATE	1	7,7
OPERAI SU MACCHINARI FISSI PER LAVORAZIONI IN SERIE E ADDETT	1	7,7
PORTANTINI ED ASSIMILATI	1	7,7
MANOVALI DELLE MANIFATTURE ED AFFINI	1	7,7
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>100</b>
<b>VIA PARENZO</b>		
MANOVALI E ALTRO PERS. NON QUAL. ATTIV. IND. E ASSIMIL.	15	45,5
IMPIEGATI ESECUTIVI D'UFFICIO	4	12,1
TECNICI INTERMEDI DI UFFICIO	3	9,1
TECNICI E PERITI INDUSTRIALI	1	3,0
TECNICI INFORMATICI-PROGRAMMATORI	1	3,0
SEGRETARI, ARCHIVISTI, TECNICI DEGLI AFFARI GENERALI	1	3,0
ALTRE PROFESSIONI INTERMEDIE AMMINISTRATIVE E ORGANIZZATIVE	1	3,0
ELETTRICISTI NELLE COSTRUZIONI CIVILI	1	3,0
INSTALLATORI E RIPARATORI DI APPARATI ELETTROMECCANICI	1	3,0
BIANCHERISTI, RICAMATORI A MANO ED ASSIMILATI	1	3,0

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

ALTRI CONDUTTORI DI MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DI ARTIC	1	3,0
ALTRI CONDUTTORI DI MACCHINE MOVIMENTO TERRA E SOLLEVAMENTO	1	3,0
ADD. NON QUALIFICATI A SERVIZI DI PULIZIA IN IMPRESE ED ENTI	1	3,0
MANOVALI DELLE MANIFATTURE ED AFFINI	1	3,0
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>100</b>

Lavoratori decisamente adulti, con basse professionalità, licenziati, vantaggiosi da reimpiegare per le agevolazioni concesse: ma, allora, si tratta di un target a rischio, più di altri disoccupati, o di individui che possono contare su credenziali migliori per trovare un altro lavoro?

A questo può rispondere l'esperienza messa a punto a Torino da un servizio di ricollocazione (RI.TO) rivolto specificamente a mobiliferi e cassaintegrati (CIGS). Le possibilità di reimpiego sono buone, il progetto, tra 2004 e 2005, ha ottenuto un tasso di acquisizione di un nuovo posto di lavoro pari all'80% circa dei casi seguiti (72 persone su 91 prese in carico), ma gli elementi critici sono rappresentati, da un lato, dalla necessità di orientare persone che avendo lavorato per anni nello stesso posto di lavoro, ignorano, hanno dimenticato, come muoversi per cercarne uno nuovo; e dall'altro lato dall'esigenza, talvolta, di riconvertire, riqualificare o aggiornare profili professionali.

### Altre elaborazioni disponibili in appendice

Tavole

- 6.1 – La mobilità nelle aziende insediate nelle aree.
- 6.2 – La mobilità tra i residenti nelle aree.
- 6.3 – Persone in mobilità ogni 1.000 residenti in età attiva: confronto tra aree, circoscrizioni e città.
- 6.4 – Residenti in mobilità per zona di insediamento dell'azienda.
- 6.5 – La durata della mobilità per i residenti delle aree.
- 6.6 – Il genere dei residenti in mobilità per area.
- 6.7 – L'età dei residenti in mobilità per area.
- 6.8 – Il titolo di studio dei residenti in mobilità per area.
- 6.9 – I settori ATECO del lavoro precedente la mobilità di residenti nelle aree dei contratti.

## Edilizia pubblica e lavoro

(Fonte dati: ATC, 2004)

Gli appartamenti di edilizia pubblica sono un importante contributo offerto alle persone con difficoltà economica e sociale residenti nel comune di Torino. Interi stabili di proprietà dell’Agenzia Territoriale per la Casa sono stati recentemente oggetto di interventi di riqualificazione edilizia, spesso parallelamente a interventi di riqualificazione sociale delle aree in cui sono edificate.

Nel perimetro definito per il contratto di via Dina si concentra l’8,3% degli stabili di edilizia pubblica della città di Torino, in via Parenzo il 5,9% e in via Ghedini il 4,8% (tavola 23).

Il 40% degli alloggi di proprietà dell’ATC presenti in circoscrizione II è collocato nell’area di via Dina, mentre per altre due aree la percentuale arriva al 20%.

Tavola 23 - Numero di stabili e alloggi ATC per area

	n° stabili ATC	% stabili	n° alloggi ATC	% alloggi	Numero alloggi ATC nelle Circoscrizioni di interesse		% sulla Città	% alloggi ATC sulla Circoscrizione
<b>Dina</b>	200	8,3	828	4,4	<b>II</b>	2054	10,9	40,3
<b>Ghedini</b>	115	4,8	942	5,0	<b>VI</b>	5058	26,9	18,6
<b>Parenzo</b>	141	5,9	946	5,0	<b>V</b>	5084	27,1	18,6
<b>Città</b>	2.401	100	18.792	100		18.792	100	

Questi alloggi ospitavano, nel 2004, complessivamente 5.239 persone, più di metà delle quali con un’età superiore ai 50 anni, dato che ricorre per i residenti in case popolari delle circoscrizioni di riferimento (tavola 24). Nelle aree di via Dina e Ghedini, tuttavia, la presenza di ultra 65enni sembra pesare più che in altre zone.

Tavola 24 - Residenti in case di edilizia pubblica per fasce d’età e aree

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>&lt; 15</b>	89	6,9	8,9	153	7,8	10,3	206	10,4	9,5	9,3
<b>15-24</b>	101	7,9	8,9	175	8,9	11,3	193	9,7	10,4	10,5
<b>25-29</b>	59	4,6	4,8	99	5,0	4,9	72	3,6	4,8	4,8
<b>30-49</b>	286	22,3	24,4	419	21,3	23,7	487	24,5	24,5	23,9
<b>50-65</b>	285	22,2	21,5	519	26,3	22,9	496	25,0	23,2	22,9
<b>Oltre 65</b>	462	36,0	31,5	606	30,7	26,9	532	26,8	27,5	28,6
<b>Totale</b>	1282	100		1971	100		1986	100		

Sempre nelle aree di via Dina e di via Ghedini si ha una significativa concentrazione di nuclei mono componente, superiore a quella rilevata nelle case popolari delle rispettive circoscrizioni (tavola 25).

Tavola 25 - Numero di componenti coabitanti in appartamenti di edilizia pubblica per area

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Un componente</b>	395	54,0	39,6	433	42,6	28,8	262	30,4	28,2	34,2
<b>Due componenti</b>	193	26,4	32,4	349	34,4	34,6	303	35,2	35,5	33,2
<b>Tre componenti</b>	84	11,5	16,0	124	12,2	17,7	146	17,0	18,1	16,3
<b>Quattro e più componenti</b>	60	8,2	12,1	110	10,8	18,9	150	17,4	18,2	16,3
<b>Totale</b>	732	100		1016	100		861	100		

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Queste informazioni descrivono, dunque, dei nuclei di popolazione con fragilità superiori a quelle medie del territorio limitrofo. Possiamo anche aggiungere un dato di tipo economico. Il 53% dei nuclei familiari residenti in case di edilizia pubblica nell'area di via Dina dichiara di percepire un reddito da lavoro dipendente fino ai 10.500 euro l'anno, situazione che interessa il 49% dei nuclei residenti in via Ghedini e il 40% di quelli in via Parenzo<sup>9</sup>.

Rispetto alle persone affittuarie di appartamenti ATC, l'Osservatorio era interessato a capire meglio quali relazioni intercorressero con il mercato del lavoro, ovvero a capire se quelle fragilità sociali ed economiche lette attraverso i dati forniti dai censimenti ATC, si ritrovassero nelle occasioni di lavoro vissute da queste persone.

Si tratta del primo tentativo di analisi di questo genere e si è dovuto lavorare su dei dati parziali<sup>10</sup>.

I risultati sottolineano la condizione di difficoltà finora tratteggiata: le occasioni di lavoro (avviamenti) registrati nel 2004 per i residenti in case di edilizia popolare nelle tre aree dei contratti di quartiere, rispetto all'insieme della popolazione in età attiva (15-64 anni) residente nelle stesse case, mostra un più scarso contatto con il mercato del lavoro, soprattutto in via Ghedini.

Nell'area di via Dina sono stati avviate 15 persone su 100 residenti in case di edilizia pubblica in età attiva, contro 18 su 100 in circoscrizione II; in via Ghedini 9 su 100, contro il 15% della circoscrizione VI; e in via Parenzo 14 su 100, contro le 16 su 100 della circoscrizione V.

Questo indicatore è difficile da interpretare. Il fatto di aver registrato meno avviamenti potrebbe corrispondere a una maggiore stabilità occupazionale dei residenti in età attiva, per cui sarebbe naturale non assistere a episodi di intermittenza dentro-fuori dal mercato del lavoro. Ma è davvero così? Oppure stiamo osservando un gruppo di individui deboli, tanto da non riuscire a procurarsi neppure temporanee occasioni di lavoro? O, ipotesi non verificabile, le occasioni ci sono, ma sono vissute nel mercato sommerso?

Tornando ai dati, il 65% degli avviamenti è avvenuto in aziende con sede a Torino. Si tratta per la gran parte di avviamenti a tempo determinato o interinali, ma le occasioni di lavoro stabile (a tempo indeterminato) sono, per tutte le tre aree dei contratti di quartiere, più frequenti rispetto ai residenti in case di edilizia popolare delle circoscrizioni di appartenenza. Il 34% degli avviamenti di residenti in case ATC della zona di via Dina ha avuto, nel 2004, un contratto a tempo indeterminato, contro il 28% degli avviamenti di residenti ATC della circoscrizione II; così in via Ghedini i contratti stabili ammontano al 28%, contro il 22% della circoscrizione VI; in via Parenzo le occasioni di stabilizzazione nel mercato del lavoro sono il 34% degli avviamenti, contro 19% della circoscrizione V.

Tavola 26 - Avviamenti dei residenti in appartamenti ATC per

	Dina			Ghedini			Parenzo			% Città
	N.	%	% Circ. II	N.	%	% Circ. VI	N.	%	% Circ. V	
<b>Tempo indeterminato</b>	13	34,2	25,7	50	27,8	22,0	44	34,1	19,1	20,5
<b>Tempo determinato</b>	18	47,4	46,4	81	45,0	48,0	44	34,1	58,7	53,9
<b>Interinale</b>	5	13,2	19,8	38	21,1	23,4	25	19,4	16,5	18,9
<b>Altro</b>	2	5,3	8,0	11	6,1	6,6	16	12,4	5,7	6,7
<b>Totale</b>	38	100	100	180	100	100	129	100	100	100

Rispetto alla qualificazione del lavoro in ingresso, sia in via Dina che in via Ghedini, emerge che la percentuale di avviamenti qualificati è più alta rispetto agli avviamenti di residenti in case ATC delle rispettive circoscrizioni: 35% di qualificati in via Dina, contro 26% in circoscrizione II; 44% di

<sup>9</sup> La tavola completa relativa alle fasce di reddito compare in appendice.

<sup>10</sup> Nell'analisi tra residenti e avviamenti di residenti non avevamo a disposizione gli identificativi individuali, abbiamo, pertanto, dovuto lavorare sugli stabili in cui tutti i residenti erano affittuari ATC.

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

qualificati in via Ghedini, contro il 34% della circoscrizione VI; mentre in via Parenzo i qualificati sono il 20%, contro il 32% della circoscrizione V.

La distribuzione di genere mostra un dato interessante, che differenzia molto i tre contratti: in via Dina e in via Parenzo prevalgono le percentuali di avviamenti maschili (rispettivamente 58% e 55%), mentre in via Ghedini la percentuale di avviamenti maschili è solo del 26%, contro il complementare 74% di avviamenti femminili.

La collocazione nelle posizioni professionali si accompagna a questo dato di genere, infatti (tavola 27), nell'area di via Ghedini, sono stati registrati molti avviamenti come commessi (5,6%) e personale qualificato di pulizia (18%). In via Parenzo il personale qualificato di pulizia rappresenta il 9,5% degli avviamenti di residenti ATC, segue il 7,9% di avviamenti di baristi e il 7,1% di artigiani meccanici. In via Dina i numeri sono piccoli, ma troviamo sia professioni impiegate (segretari, centralinisti), sia specializzate (muratori), che non qualificate.

Gli avviamenti in posizioni non qualificate (manovale generico) rappresentano, complessivamente, il 26,3% degli avviamenti di residenti in case popolari di via Dina, il 19,1% di quelli di via Ghedini e il 22,3% di via Parenzo.

Tavola 27 - Qualifica professionale degli avviamenti di residenti in case ATC per area

DINA			GHEDINI			PARENZO		
	N.	%		N.	%		N.	%
Esperti amministrativi	1	2,6	Professioni intermedie di ufficio	1	0,6	Disegnatori artistici	1	0,8
Tecnici delle costruzioni civili e assimilati	1	2,6	Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali	2	1,1	Infermieri professionali	1	0,8
Professioni intermedie di ufficio	1	2,6	Contabili ed assimilati	1	0,6	Odontotecnici	1	0,8
Contabili ed assimilati	1	2,6	Altre prof.ni intermedie delle attività turistiche	1	0,6	Professioni intermedie di ufficio	1	0,8
Impiegati di ufficio	5	13,2	Tecnici per la produzione radio/tv/cinema	7	3,9	Contabili ed assimilati	1	0,8
Altro pers. d'ufficio con compiti generali esecutivi	1	2,6	Prof.ni intermedie nel campo dello spettacolo	2	1,1	Tecnici di vendita e distribuzione	1	0,8
Pers. add. alle rilevaz. elem. (costi, ecc.) ed assim.	1	2,6	Impiegati di ufficio	4	2,2	Altre prof.ni intermedie nei rapporti con i mercati	2	1,6
Pers. add. a compiti di controllo, verifica e assimil.	1	2,6	Operatori su macchine di calcolo e di elaboraz. dati	1	0,6	Prof.ni intermedie nel campo dello spettacolo	1	0,8
Centralinisti e telefonisti	3	7,9	Pers. add. alle rilevaz. elem. (costi, ecc.) ed assim.	1	0,6	Impiegati di ufficio	4	3,2
Commessi e assimilati	2	5,3	Pers. add. a compiti di controllo, verifica e assimil.	1	0,6	Personale di segreteria	1	0,8
Camerieri ed assimilati	1	2,6	Altri impiegati con funz. specifiche	2	1,1	Pers. add. alle rilevaz. elem. (costi, ecc.) ed assim.	2	1,6
Pers. qual. esecutivo nei serv. pulizia e disinfestazione	2	5,3	Imp. gest. di stocks, magazzini e assimil.	2	1,1	Imp. add. inoltro e smistam. posta e document.	1	0,8
Addetti all'assistenza personale a domicilio	1	2,6	Imp. add. a serv. studi e ricerche	1	0,6	Cassieri, bigliettai (no commessi negozio)	1	0,8
Artig. e operai dell'industria estrattiva e dell'edilizia	1	2,6	Cassieri, bigliettai (no commessi negozio)	2	1,1	Centralinisti e telefonisti	1	0,8
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	2	5,3	Centralinisti e telefonisti	2	1,1	Commessi e assimilati	5	4,0
Artigiani e operai metalmeccanici e assimil.	1	2,6	Commessi e assimilati	10	5,6	Cuochi in alberghi e ristoranti	1	0,8
Montatori di carpenteria metallica	1	2,6	Cuochi in alberghi e ristoranti	1	0,6	Eserc. e add. a prep. cibi in alberghi, ristoranti,...	3	2,4
Altri add. non qualif. a serv. di pulizia nelle abitaz.	1	2,6	Eserc. e add. a prep. cibi in alberghi, ristoranti,...	1	0,6	Esercenti di bar e baristi	10	7,9
Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	1	2,6	Camerieri ed assimilati	23	12,9	Pers. qual. esecutivo nei serv. pulizia e disinfestazione	12	9,5
Altro pers. non qual. add. serv. non altrove classif.	2	5,3	Pers. qual. esecutivo nei serv. pulizia e disinfestazione	32	18,0	Personale addetto a lavanderie e tintorie	1	0,8
Braccianti agricoli	1	2,6	Parrucchieri, specialisti cure di bellezza e assim.	2	1,1	Prof.ni relative a servizi personali	1	0,8

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

Manovali all'assemblaggio meccanico	1	2,6	Artig. e operai dell'industria estrattiva e dell'edilizia	1	0,6	Parrucchieri, specialisti cure di bellezza e assim.	1	0,8
Manovali e altro pers. non qual. attiv. ind. e assimil.	6	15,8	Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	1	0,6	Guardie private e di sicurezza	1	0,8
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	Carpentieri e falegnami nell'edilizia	1	0,6	Artig. e operai dell'industria estrattiva e dell'edilizia	1	0,8
			Altri artig. e operai add. all'edilizia	2	1,1	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1	0,8
			Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	1	0,6	Carpentieri e falegnami nell'edilizia	1	0,8
			Altri add. alle rifiniture delle costruzioni	1	0,6	Altri artig. e operai add. all'edilizia	3	2,4
			Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	2	1,1	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	1	0,8
			Artigiani e operai metalmeccanici e assimil.	8	4,5	Artigiani e operai metalmeccanici e assimil.	9	7,1
			Saldatori e tagliatori a fiamma	1	0,6	Montatori di carpenteria metallica	2	1,6
			Montatori di carpenteria metallica	2	1,1	Meccanici artig., ripar., manutent. automobili e ass.	1	0,8
			Altri mecc. artig., montat., ripar. e manut. di macch..	1	0,6	Installatori e riparatori di apparati elettromeccanici	2	1,6
			Rilegatori e assimil.	1	0,6	Artig. e op. meccanica precisione, artig artist, stampa e ass.	1	0,8
			Artig. e op. delle lav. alim., legno, tessile, abbigl..	4	2,2	Costruttori di strumenti ottici e lenti	1	0,8
			Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	1	0,6	Lavorat. agricoli, forest., zootecnici, add. caccia e pesca	1	0,8
			Al. ebanisti, art, attrez. e op. tratt. legno e assim.	1	0,6	Macellai, pesciaioi ed assimilati	2	1,6
			Sarti e tagliatori artig., modellisti e cappellai	1	0,6	Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	1	0,8
			Altri condutt. imp. trasformaz. e lavoraz. a caldo metalli	1	0,6	Sarti e tagliatori artig., modellisti e cappellai	1	0,8
			Altri conduttori di impianti chimici	3	1,7	Analisti, strumentisti e quadristi imp. chimici e assim.	1	0,8
			Operatori di macch. utensili autom. e semiaut. industr.	2	1,1	Condutt. catene di montaggio automatizzate	1	0,8
			Altri condutt. macchinari per cartotecnica	1	0,6	Operatori di macchinari fissi per la lavoraz. in serie	2	1,6
			Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	2	1,1	Operatori di macch. utensili autom. e semiaut. industr.	2	1,6
			Condutt. di gru e di apparecchi di sollevamento	1	0,6	Assemblat. produz. in serie art. metallo, gomma, plastica	1	0,8
			Uscieri, commessi ed assimilati	2	1,1	Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	1	0,8
			Facchini e addetti allo spostamento merci	3	1,7	Uscieri, commessi ed assimilati	1	0,8
			Pers. ausil. addetto a: imball., magazz., consegna merci	1	0,6	Facchini e addetti allo spostamento merci	3	2,4
			Add. non qual. a serv. di puliz. in impr. e enti pubbl.	2	1,1	Collaboratori domestici e assimilati	2	1,6
			Pers. non qual. add. a custodia edif., impian., attrez.	2	1,1	Spazzini e altri raccoglitori di rifiuti ed assimilati	1	0,8
			Altro pers. non qual. add. serv. non altrove classif.	2	1,1	Altro pers. non qual. add. serv. non altrove classif.	2	1,6
			Pers. non qual. in miniere, costruz. e att. ind.	1	0,6	Braccianti agricoli	1	0,8
			Manovali e pers. non qual. dell'edilizia civile	2	1,1	Manovali e pers. non qual. dell'edilizia civile	6	4,8
			Manovali all'assemblaggio meccanico	1	0,6	Manovali all'assemblaggio meccanico	1	0,8
			Manovali delle manifatture ed affini	3	1,7	Manovali e altro pers. non qual. attiv. ind. e assimil.	19	15,1
			Manovali e altro pers. non qual.	21	11,8	<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>100,0</b>

## Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino

attiv. ind. e assimil.				
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>		

### Altre elaborazioni disponibili in appendice:

Tavole

7.1 – Il numero medio di componenti per nucleo familiare residenti in case di edilizia pubblica per area.

7.2 – L'età dei residenti soli in case di edilizia pubblica per area.

7.3 – Il reddito dei nuclei familiari dei residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.4 – Il reddito per tipo di nuclei familiari residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.5 – Gli avviamenti di residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.6 – Il numero medio di avviamenti di persone residenti in case di edilizia pubblica e il numero di persone avviate ogni 100 residenti in case di edilizia pubblica in età attiva.

7.7 – La zona di insediamento delle aziende che avviano residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.8 – Le caratteristiche del contratto di avviamento di residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.9 – La macroarea di attività delle aziende in cui si avviano residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.10 – Il genere degli avviati residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.11 – La nazionalità degli avviati residenti in case di edilizia pubblica: confronto aree, circoscrizioni e città.

7.12 – I settori ATECO con più avviamenti di residenti in case di edilizia pubblica nelle tre aree dei contratti.